GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1875 — ROMA — SABATO 24 APRILE — NUM. 96

ASSOCIAZIONI

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA . . . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti	ROMA . . . . . . L.	9	17	32
	Per tutto il Regno „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI

Annunzi giudiziari, cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, *per ogni linea di colonna o spazio di linea.*

Avvertenze. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia EREDI BOTTA: in Roma, via dei Lucchesi, n° 4; in Torino, via delle Orfane, n° 7. — Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Ufizi Postali.

DIREZIONE: Roma, Ministero dell'Interno.

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno

Il Senato nella sua tornata di ieri ha ripresa e continuata la discussione del progetto di legge per l'approvazione ed attuazione del Codice penale del Regno d'Italia. Furono approvati gli articoli 21 e 22 che erano rimasti in sospeso, oltre ad un'aggiunta all'art. 105. Quindi si impegnò sull'articolo 236 una discussione alla quale presero parte i senatori De Filippo, Errante, Pescatore, Miraglia e Pica.

Camera dei Deputati

Nella tornata di ieri, dopo che le fu annunziata dal presidente con parole di rammarico la morte del signor Giuseppe Carcassi, deputato del 1° Collegio di Ferrara, la Camera terminò la discussione degli articoli dello schema sulla istituzione delle Casse di risparmio postali; di alcuni dei quali trattarono i deputati Mascilli, Morelli Salvatore, Secco, Di San Marzano, Pissavini, Mussi, Viarana, Mantellini, il relatore Sella ed il Ministro di Agricoltura e Commercio.

Approvò quindi, senza discussione, un disegno di legge contenente disposizioni preservative dalla *Doriphora* e la estensione della legge del 1874 preservativa dalla *Phylloxera*.

A richiesta del deputato Bonfadini deliberò infine di proporre la discussione della legge forestale e dare la preferenza, nella tornata del prossimo lunedì, a quella dei disegni di legge relativi al restauro del palazzo ducale di Venezia, al compimento di lavori in alcuni porti del Regno e alla costruzione di strade provinciali.

S. M. *con decreto del dì 11 aprile ha istituita una Commissione per promuovere e dirigere la partecipazione dell'Italia all'Esposizione di Filadelfia.*

La Commissione è composta nel modo seguente:

Comm. Alessandro Rossi, senatore del Regno, *presidente*;
Cav. Giuseppe Fabbricotti, deputato al Parlamento;
Cav. Giacomo Rey, deputato al Parlamento;
Comm. Angelo Villa-Pernice, presidente della Camera di Commercio di Milano, deputato al Parlamento;
Comm. Giulio Axerio, ispettore delle miniere;
Cav. Augusto Castellani, orefice;
Sig. Pompeo Doviziclli, industriale;
Comm. Vittorio Ellena, capo della Divisione del Commercio al Ministero d'Agricoltura e Commercio;
Comm. Nicola Miraglia, capo della Divisione dell'Agricoltura al Ministero d'Agricoltura e Commercio;
Cav. Cesare Mariani, professore all'Accademia di San Luca in Roma;
Cav. Giovanni Montiroli, professore all'Accademia di San Luca in Roma;
Cav. Antonio Negrin, architetto;
Comm. Giovan Carlo Siemoni, ispettore superiore delle foreste;
Cav. Lamberto Demarchi, ingegnere delle miniere, *segretario*.

NOMINE E PROMOZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione finanziaria:*

Per Reale decreto del 25 febbraio 1875:

Mercenaro Giovanni, tenente di 1ª classe nel corpo delle guardie doganali, collocato a riposo in seguito a sua domanda.

Per decreti Reali e Minist. del 18 marzo 1875:

Pittureri Domenico, vicesegretario di 2ª classe nel Ministero delle Finanze, promosso alla 1ª classe;
Verani Augusto, id. id., id.;
Gusberti Carlo, id. id., id.;
Angeli Francesco, id. id., id.;
De Nipoti Edoardo, id. id., id.;
Zane Alessandro, id. id., id.;
Meneghini Cesare, id. id., id.;
Zorzi conte Giovanni, id. id., id.;
Volpi Emanuele, id. id., id.;
Minuti Leopoldo, computista di 2ª classe id., promosso alla 1ª cl.;
Petrucci Martino, id. id., id.;
Monticini Aladino, id. id., id.;
Monti Giuseppe, computista di 2ª classe nell'Intendenza di Alessandria, nominato computista di 2ª classe nel Ministero delle Finanze;
Paci Torquato, ufficiale di 2ª classe nel Ministero delle Finanze, promosso alla 1ª classe;
Conti Achille, id. id., id.;
Ferrario Antonio, ufficiale di 3ª classe id., promosso alla 2ª cl.;

D'Osualdo Antonio, id. id., id.;
Bucciarelli Giov. Batt., id. id., id.;
Mariani Aristide, id. id., id ;
Mingoni Sroe, id. id., id.;
Galizioli Giuseppe, id. id., id.;
Gazzera Paolo, id. id , id.;
Piazza Tommaso, id. id., id.;
Tessera Giovanni, segretario di 1ª classe nell'Intendenza di Foggia, trasferito a Como;
De Vincis Ettore, vicesegretario di 1ª classe nell'Intendenza di Torino, abilitato per esame di concorso, nominato segretario di 3ª classe nell'Intendenza di Alessandria;
Sassi Cesare, vicesegretario di 2ª classe nell'Intendenza di Genova, collocato in aspettativa per motivi di salute;
Gargiulo cav. Giulio, primo ragioniere di 1ª classe nell'Intendenza di Avellino, trasferito a Firenze;
Musi cav. Primo, id. id. di Caserta, id. a Modena;
Gualdi cav. Vincenzo, id. di 2ª cl. id. di Lucca, id. ad Avellino;
Mandaliti Giuseppe, id. id. di Novara, id. a Caserta;
Borlasca Giuseppe, id. di Campobasso, id. a Novara;
Laberio Agostino, segretario di 1ª classe nell'Intendenza di Alessandria, nominato primo ragioniere di 2ª classe in quella di Lucca;
Anfossi Luigi, ragioniere di 1ª classe nell'Intendenza di Bergamo, trasferito a Campobasso, ed incaricato delle funzioni di primo ragioniere;
Bogani Ferdinando, id. id. di Siracusa, trasferito a Bergamo;
Pagliuzzi Emilio, id. id. di Cuneo, id. a Torino;
Ceresole Stefano, id. di 3ª classe id. di Torino, id. a Cuneo;
Nobili Aminta, id. id. di Cosenza, collocato in aspettativa per motivi di salute;
Lazanio Tommaso, esattore in disponibilità, nominato ragioniere di 3ª classe nell'Intendenza di Cosenza;
Beltrame Gio. Battista, computista di 1ª classe nell'Intendenza di Pavia, trasferito a Campobasso;
Tucciarelli Gaetano, id. di 2ª classe id. di Reggio Calabria, id. a Trapani;
De Gasparis Carlo, id. di 3ª classe id. di Campobasso, id a Pavia;
Moro Ercole, id. id. di Siracusa, dispensato dall'impiego;
Baldi Giuseppe, id. id. di Trapani, collocato in aspettativa per motivi di famiglia;
Baglione Michele, archivista nell'Intendenza di Siracusa, collocato in aspettativa per motivi di salute;
Disperati Gaetano, protocollista id. di Potenza, id. id.;
Mauri Carlo, id. id. di Roma, trasferito a Siracusa;
Ossani Pietro, speditore copista di 3ª classe id. di Roma, id. a Grosseto;
Cevolotto Marino, id. id. di Grosseto, id. a Roma;
Pinon Giuseppe, scrivano presso lo stabilimento montanistico di Agordo, nominato speditore copista di 3ª classe nell'Intendenza di Belluno;
Bettini Eugenio, brigadiere nel corpo delle guardie doganali, promosso a sottotenente;
Stanghellini Eugenio, id. id., id.;
Sartori Luigi, id. id., id.;
Silvestrini Gregorio, id. id., id.;
Pambianchi Rodolfo, id. id., id ;
Martinetti Domenico, id. id , id.;
Quagliardi Cesare, id. id., id.;
Psalidi Licisco, id id., id.;
Pensuti Luigi, id. id., id.;
La Ferla Sebastiano, id. id., id.;
Andreoli Giacomo, id. id., id.

Per RR. decreti del 21 marzo 1875:

Palluani cav. Domenico, primo segretario di 2ª classe nell'Intendenza di Novara, promosso alla 1ª classe;
Tirelli cav. Lodovico, id. id. di Rovigo, id.;
Vianti Ferdinando, segretario di 1ª classe id. di Girgenti, nominato primo segretario di 2ª classe ivi;
Cornetti dott. Gaetano, segretario di 2ª classe id. di Reggio Emilia, promosso alla 1ª classe;
Federici Adolfo, id. id. di Venezia, id ;
Toniolo dott. Giuseppe, id. id. di Venezia, id.;
Novello Giuseppe, id. id. di Rovigo, id.;
Bianchi Raffaele, id. id. di Ascoli, id.;
Salvatores Ferdinando, id. id. di Salerno, id.;
De Cantellis Antonio, segretario di 3ª classe id. di Salerno, promosso alla 2ª classe;
Zanoboni Gaetano, id. id. di Siena, id.;
Paschetta Filippo, id. id. di Genova, id.;
Quintavalle Saverio, id. id. di Bologna, id.;
Mondino Paolo Emilio, id. id. di Cuneo, id.;
Loschi Angelo, id. id. di Udine, id.;
Marvaldi Francesco, vicesegretario di 2ª classe id. di Porto Maurizio, promosso alla 1ª classe;
Marolla dott. Federico, id. id. di Padova, id.;
Bruschi Giacomo, id. id. di Avellino, id.;
Gandini Luigi, id. id. di Milano, id.;
Ferro-Luzzi Salvatore, id. id. di Trapani, id.;
Balestrini Temistocle, id. id. di Brescia, id.;
Cicchetti Stefano, id. id. di Catania, id.;
Giannelli Oronzio, id. id. di Napoli, id.;
Fodale Giuseppe, id. id. di Catania, id.;
De Tommaso Gaetano, id. id. di Benevento, id.;
Maschiotti Giovanni, id. id. di Belluno, id.;
Lombardi Angelo, id. id. di Pisa, id.;
Corner nobile Antonio, vicesegretario di 3ª classe id. di Venezia, promosso alla 2ª classe;
Franceschinis Pietro, id. id. di Udine, id.;
Ravizza Michele, id. id. di Potenza, id.;
Pittoni Antonio, id. id. di Verona, id.;
De Filippo Carlo, id. id. di Napoli, id.;
Poulet Roberto, id. id. di Caserta, id.;
De Magistris Casimiro, id. id. di Cagliari, id.;
Tola avv. Francesco, id. id. di Genova, id.;
Donati Alessandro, id. id. di Pisa, id.;
Castronari Luigi, id. id. di Roma, id.;
Calisti dott. Italiano, id. id. di Roma, id.;
Baroggi cav. Gellio, primo ragioniere di 2ª classe nell'Intendenza di Padova, promosso alla 1ª classe;
Agnello Giovanni Battista, ragioniere di 1ª classe id. di Trapani, nominato primo ragioniere di 2ª classe ivi;
Pedrazzi Vittorio, ragioniere di 2ª classe id. di Pavia, promosso alla 1ª classe;
Gatteschi Filippo, id. id. di Lucca, id.;
Imperatori Carlo, ragioniere di 3ª classe id. di Como, promosso alla 2ª classe;
Lombardi Federico, id. id. di Napoli, id.;
Pescara Giuseppe, computista di 1ª classe nelle Intendenze, in aspettativa, collocato a riposo dietro sua domanda;
Negroni Stefano, computista di 3ª classe nell'Intendenza di Palermo, dichiarato dimissionario dall'impiego;
Gargano Enrico, speditore copista di 2ª classe nell'Intendenza di Benevento, promosso alla 1ª classe;
Vergani Luigi, id. id. di Treviso, id.;
Erizzo Giovanni, id. id. di Padova, id.;
Dei Bei Vincenzo, id. id. di Vicenza, id.;

Melecrinis Giuseppe, speditore copista di 3ª classe id. di Cosenza, promosso alla 2ª classe;
Perrelli Filippo, id. id. di Salerno, id.

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario:*
Con RR. decreti del 1° aprile 1875:
Speciale Pietro, cancelliere alla pretura di Bivona, è tramutato alla pretura di Menfi;
Abruzzo Gaetano, id. alla pretura di Santa Margherita Belice, id. alla pretura di Burgio;
Pinna Antonio Francesco, id. alla pretura di Menfi, id. alla pretura di Bivona;
Viveros Giuseppe, id. alla pretura di Burgio, id. alla pretura di Santa Margherita Belice;
Calcagni Giuseppe, id. alla pretura di Genzano, id. alla pretura di Rotondella;
Vacca Vitantonio, id. alla pretura di Muro Lucano, id. alla pretura di Genzano;
Schettino Giuseppe, id. alla pretura di Rotondella, id. alla pretura di Muro Lucano;
Guadagni Giuseppe, id. alla pretura di Castel San Giorgio, id. alla pretura di Pagani;
Giliberti Gennaro, id. alla pretura di Amalfi, id. alla pretura di Castel San Giorgio;
Cuomo Vincenzo, id. alla pretura di Campagna, id. alla pretura di Amalfi;
Vietri Domenico, id. alla pretura di Contursi, id. alla pretura di Campagna;
Arpaja Francesco, id. alla pretura di Serino, id. alla pretura di Nocera;
Miroballo Giuseppe, vicecancelliere al tribunale di Ariano, è nominato cancelliere alla pretura di Serino;
Nucci Tommaso, segretario alla R. procura presso il tribunale d'Isernia, id. vicecancelliere al tribunale di Ariano;
Pesce Lorenzo, segretario alla R. procura presso il tribunale di Matera, è tramutato alla R. procura presso il tribunale di Isernia;
Benelli Antonio, vicecancelliere alla pretura di Lugo, id. alla pretura del 1° mandamento di Ravenna;
Calura Luigi, già pretore in aspettativa, è nominato vicecancelliere alla pretura di Lugo;
Negri Luigi, abilitato agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, id. vicecancelliere aggiunto al tribunale civile e correzionale di Pavullo;
Sabatini Domenico, segretario alla R. procura presso il tribunale di Larino, è, dietro sua domanda, collocato in aspettativa per motivi di salute;
Pavarani Turno, vicecancelliere alla pretura di Urbania, in aspettativa per motivi di salute, id. confermato nell'aspettativa medesima per altri mesi 6;
De Marchi Carlo, id. alla pretura di Aviano, è collocato in aspettativa in seguito a sua domanda per motivi di salute per mesi sei;
Triolo Antonino, id. al tribunale civile e correzionale di Palermo, è nominato cancelliere alla pretura di Castellammare in Palermo;
Leone Pietro, cancelliere alla pretura di Castellammare in Palermo, id. vicecancelliere del tribunale civile e correzionale di Termini;
Zito-Maniscalco Giuseppe, vicecancelliere al tribunale civile e correzionale di Termini, id. cancelliere alla pretura di Partinico;
Filiti-Mattiolo Antonio, cancelliere alla pretura di Partinico, id. vicecancelliere al tribunale civile e correzionale di Palermo;
Spadea Saverio, vicecancelliere aggiunto al tribunale civile e correzionale di Monteleone, id. cancelliere alla pretura di Scordia;
Brida Luigi, id. al tribunale civile e correzionale di Pinerolo, è tramutato al tribunale di Susa;
Danesy Demetrio, id. al tribunale civile e correzionale di Susa, id. al tribunale di Pinerolo;
Clerico Giuseppe, id. al tribunale di Saluzzo, id. al tribunale di Novara;
Briolo Francesco, id. alla pretura di Chivasso, id. alla pretura di Ivrea;
Conti Ermenegildo, eleggibile ai posti di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, è nominato vicecancelliere alla pretura di Chivasso;
Nicastro-La Rosa Nicolò, vicecancelliere alla pretura di Caltagirone, id. vicecancelliere al tribunale civile e correzionale di Caltagirone:
Gatti Francesco Antonio, cancelliere di pretura sospeso dalla carica, è richiamato all'esercizio delle sue funzioni e destinato alla pretura di Cammarata;
Sesti Luigi, id. alla pretura di Montalto Pavese, in aspettativa per motivi di famiglia, id. in servizio in seguito a sua domanda;
Bertone Cesare, reggente cancelliere alla pretura di Ponzone, è tramutato nella stessa qualità di reggente alla pretura di Barbianello;
Auriemma Felice, cancelliere alla pretura di Nocera, è nominato vicecancelliere al tribunale civile e correzionale di Napoli;
Pellegrino Gaetano, vicecancelliere alla pretura di Vibonati, id. vicecancelliere aggiunto al tribunale civile e correzionale di Napoli;
Codurri Achille, alunno stabile alla pretura del 2° mandamento di Mantova, id. id. id. di Crema.
Con decreti Ministeriali 1° aprile 1875:
Martino Bernardo, cancelliere alla pretura di Isernia, è sospeso dall'esercizio delle sue funzioni;
Formica Raimondo, vicecancelliere alla pretura di Racalmuto, è revocato in tutti i suoi effetti il Ministeriale decreto 25 gennaio 1875, col quale venne sospeso dall'esercizio delle sue funzioni;
Giobert Gaetano, segretario alla Regia procura presso il tribunale civile e correzionale di Sant'Angelo dei Lombardi, sospeso dall'ufficio, è richiamato in carica;
De Cantiis Andrea, cancelliere alla pretura di Casalbordino, sospeso dalla carica, id. all'esercizio delle sue funzioni;
Pisani Giuseppe, id. alla pretura di Majori, è sospeso dall'esercizio delle sue funzioni.

MINISTERO DELL'INTERNO

Avviso di concorso.

È aperto un concorso per l'ammissione agli impieghi della prima e della seconda categoria dell'Amministrazione provinciale, giusta le norme stabilite dai RR. decreti 20 giugno 1871, n. 323 e 324.

Gli esami relativi saranno tenuti entro il mese di settembre prossimo venturo, nei giorni designati con apposito avviso che successivamente verrà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale*. Per gli impieghi di prima categoria saranno tenuti in Roma presso il Ministero dell'Interno, e per quelli di seconda categoria nei capiluoghi di provincia che parimenti verranno indicati nel predetto avviso.

Le domande di ammissione dovranno inoltrarsi col mezzo dei signori prefetti non più tardi del mese di agosto, e dovranno essere corredate:

1° Del certificato di cittadinanza italiana;

2° Dell'attestato di buona condotta rilasciato nei modi consueti;

3° Dell'attestato medico comprovante la buona costituzione fisica

4° Della fede di nascita;

5° Del diploma di laurea in giurisprudenza per gli impieghi di prima categoria e di quello di ragioniere per gli altri della seconda. Per questi ultimi impieghi si riterrà come equipollente quello che viene rilasciato dagli Istituti tecnici.

Tanto la istanza quanto i documenti che la corredano dovranno essere conformi alle prescrizioni della legge sul bollo.

Chiuso il concorso sarà notificato a tutti i concorrenti l'esito della loro istanza, ed a quelli che saranno ammessi all'esame il giorno ed il luogo in cui dovranno presentarsi per sostenerlo.

Roma, addì 12 aprile 1875.

Il Direttore Capo della 1ª Divisione
A. Banfi.

Estratto di decreto Ministeriale in data del 24 agosto 1871:

IL MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
PER GLI AFFARI DELL'INTERNO

Visti i RR. decreti 20 giugno decorso, numeri 323 e 324 (Serie 2ª),

Decreta:

Art. 1. Gli esami per l'ammissione a ciascuna delle due categorie di impieghi determinate col R. decreto 20 giugno 1871, n. 323 (Serie 2ª), verseranno sulle materie seguenti:

Per la prima categoria.

Storia d'Italia dalla fondazione di Roma;
Storia della letteratura italiana;
Geografia d'Europa e segnatamente d'Italia;
Diritto costituzionale;
Diritto internazionale nelle sue attinenze col diritto pubblico interno;
Diritto civile e penale. Principii di diritto commerciale;
Diritto amministrativo;
Elementi d'economia politica e statistica;
Lingua francese, traduzione dall'italiano in francese.

Per la seconda categoria.

Storia d'Italia dalla fondazione di Roma;
Geografia d'Italia;
Statuto fondamentale del Regno;
Elementi di diritto civile e di diritto amministrativo;
Elementi di economia politica e statistica;
Aritmetica;
Elementi d'algebra;
Contabilità teorico-pratica.
Lingua francese, traduzione in italiano;
Calligrafia.

Art. 2. Le prove scritte saranno quattro per ogni classe.

Tanto le prove scritte, quanto le orali dovranno essere ordinate in modo che servano a fare esperimento così della coltura generale del candidato come delle cognizioni speciali e pratiche necessarie all'impiego pel quale vengono date.

Nelle prove scritte, dai candidati della seconda categoria si richiederà una forma corretta; da quelli della prima una coltura letteraria appropriata alla maggiore importanza degli impieghi.

Roma, addì 24 agosto 1871.

Il Ministro: Lanza.

CASSA DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI
PRESSO LA DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(1ª pubblicazione).

In ordine al prescritto dell'articolo 143 del regolamento approvato con Regio decreto 8 ottobre 1870, num. 5943, si notifica che dovendosi consegnare al suo titolare la polizza di deposito numero 40699 di lire 720, solo a seguito della esibizione di quella sottodescritta, ed allegandosi lo smarrimento della medesima, resta diffidato chiunque possa avervi interesse che dieci giorni dall'ultima pubblicazione del presente, la quale verrà ripetuta per tre volte ad intervallo di dieci giorni, sarà provveduto come di ragione e resterà di nessun valore il corrispondente titolo.

Polizza n. 1146 rilasciata dalla cessata Cassa dei depositi e prestiti di Milano rappresentante il deposito della rendita di lire 40 fatto da Vaggi Luigi a cauzione di contratto stipulato coll'Intendenza militare di Piacenza.

Firenze, 19 aprile 1875.

Per il Direttore Capo di Divisione
Frascaroli.

Per il Direttore Generale
Ceresole.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO
DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI NAPOLI

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 10 maggio 1875 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco num. 322, nel comune di San Giovanni Incarico, provincia di Terra di Lavoro, con l'aggio lordo medio annuale di L. 485 50.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo, corredata dai documenti comprovanti i requisiti voluti dall'art. 135 del regolamento approvato con Reale decreto 24 giugno 1870, n. 5736, nonchè i titoli accennati nel successivo art. 136, modificato col Real decreto 5 marzo 1874, n. 1843, serie 2ª.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Napoli, addì 16 aprile 1875.

Il Direttore Compartimentale
G. Millo.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

La *Post* di Berlino conferma che l'imperatore ha approvato in massima il progetto di legge per la abolizione dei conventi e la presentazione del medesimo al Parlamento. Il progetto si sta compilando al ministero dei culti e verrà presentato alle Camere non appena l'imperatore ed il ministero di Stato ne abbiano presa cognizione.

Ai deputati prussiani venne distribuita la relazione del signor Gneist sulla legge relativa all'amministrazione della proprietà della Chiesa. Essa forma un voluminoso fascicolo di 66 pagine in quarto. Le più importanti modificazioni riguardano il § 49 *a*) il quale definisce precisamente il controllo dello Stato sull'acquisto e l'alienazione della proprietà fondiaria, come pure le collette; inoltre il § 53 *a*) che sospende le funzioni episcopali, allorchè la sede vescovile non è occupata, ovvero il vescovo non effettua la dichiarazione di

lealtà entro il termine di un mese: ed il § 53 *b*) che vieta nelle diocesi dov'è applicata la legge di soppressione delle dotazioni ecclesiastiche, l'esercizio delle cariche comunali ai preti, se prima non prestarono giuramento di obbedienza alla legge.

I fogli parigini contengono il comunicato annunziato dal telegrafo e così concepito: " Dispacci da Vienna parlano di contratti stipulati dal governo francese per la compera in Boemia di diecimila cavalli che avrebbero da essere consegnati per la fine di giugno.

" Chi è che possa avere divulgato una tal voce? Il governo francese non ha dato alcun ordine per l'acquisto di cavalli in Boemia. Nessuna misura di questo genere fu adottata, nè pel servizio di rimonta, il quale trova sugli stessi mercati francesi ciò che gli abbisogna.

" Si parla anche di approvigionamenti di fieni in Isvizzera eseguiti dalla amministrazione della guerra. Ognuno tuttavia sa che gli approvigionamenti di foraggi per la cavalleria si fanno ciascun anno ad epoche determinate e per mezzo di aggiudicazione. Gli aggiudicatari consegnano le loro derrate all'amministrazione che le riceve ove soddisfino alle condizioni del mercato, ma non si occupa punto della loro provenienza. Sarebbe d'altronde abbastanza strano il vedere importare foraggi dalla Svizzera in Francia, oggi che nella vallata della Saona se ne trovano delle quantità considerevoli.

" Le voci così sparse riguardo a compere di cavalli in Boemia e di fieni nella Svizzera non hanno alcun fondamento. Non possono essere stati che degli speculatori a divulgarle per mire di interesse „.

L'*Echo Universel* riferisce che nella sua riunione del 21 corrente l'ufficio di presidenza dell'Assemblea si è occupato, non solo dei piani del signor Joly per l'insediamento delle due Camere, ma anche di tutte le questioni che si riferiscono all'insediamento completo e definitivo a Versailles di tutti i servizi che derivano dal potere legislativo.

Fintantochè una legge non avesse deciso che la sede dei poteri pubblici sarebbe fissata a Versailles, diversi servizi avevano potuto rimanere nel palazzo del Corpo legislativo. Non può più essere così nell'avvenire, ed il palazzo Borbone sarà posto interamente a disposizione del governo; si parla pure d'insediarvi il Consiglio di Stato.

La presidenza dell'Assemblea è d'avviso che convenga adottare i piani del signor Joly, l'esecuzione dei quali non richiederà che una spesa di 1,500,000 lire, le quali basteranno ad assicurare il buon insediamento di tutti i servizi della Camera e permetteranno inoltre di dare allo Stato la libera disposizione del palazzo Borbone; questa spesa di 1,500,000 lire permetterà, in realtà, di realizzare un'economia di cinque o sei milioni.

Tuttavia, siccome l'architetto del palazzo di Versailles è pure l'autore di un progetto d'insediamento delle due Camere, la presidenza li sottoporrà alla Commisione di permanenza affinchè possa decidere a quale di questi suoi progetti convenga dare la preferenza.

Non è se non dopo la prossima seduta della Commissione di permanenza che la presidenza dell'Assemblea prenderà una decisione relativamente alle misure che conviene adottare per centralizzare a Versailles tutti i servizi della Camera.

Il presidente della repubblica ha annullata la deliberazione del Consiglio generale della Senna, colla quale si affermava spettare al Consiglio stesso la convalidazione delle elezioni dei suoi membri che rappresentano i Cantoni dei circondari di Sceaux e St-Denis. Il decreto presidenziale dichiara che la legge generale non si applica al Consiglio dipartimentale della Senna.

I giornali di Bruxelle contengono il resoconto della seduta del 20 corrente della Camera dei rappresentanti del Belgio, nella quale seduta fu svolta l'interpellanza sugli onori decretati dal governo al nuovo cardinale mons. Dechamps. La discussione che seguì sopra questo oggetto fu assai vivace ma non diede luogo ad alcuna deliberazione.

Gli stessi giornali narrano di gravi disordini occorsi a Liegi per occasione di pellegrinaggi del giubileo organizzati nella parrocchia di San Dionigi.

Il pubblico si mise a tumultuare nel frattempo che i pellegrini andavano in processione da una chiesa all'altra. Le genti, udendo cantare dei canti ascetico-bellicosi, si posero a far ressa attorno ai pellegrini, gridando: " Abbasso i clericali! Abbasso il Sillabo! Viva la Costituzione! Viva il re! „ La folla crescendo a dismisura, l'intervento della polizia non giovò a nulla. Corsero delle violenze che per fortuna non ebbero conseguenze gravi, e la processione, serrata e sospinta da tutte le parti, finì coll'essere interamente scompaginata e dispersa.

La *Meuse* di Liegi deplora profondamente una tale scena che attesta, secondo lei, una pericolosa concitazione degli spiriti.

La *Gazzetta Ufficiale* di Madrid pubblica il testo della nota inviata dal generale in capo dell'esercito del Nord al comandante dell'esercito carlista riguardo alla fucilazione degli otto prigionieri ad Estella.

Questa nota in data di Larraga 7 aprile comincia così: " Rispondo alla comunicazione in data di ieri, colla quale mi fate conoscere che dentr'oggi otto prigionieri saranno passati per le armi, in rappresaglia dell'assassinio commesso, per ciò che si pretende, a San Martino di Unx il 29 marzo scorso sopra un egual numero di volontari che si erano arresi sulla parola che avrebbero avuta salva la vita „.

La nota continua rammentando che la prima volta che egli ebbe conoscenza di una tale determinazione, il generale alfonsista offrì di aprire una inchiesta da farsi contemporaneamente dalle due parti. Egli non avrebbe esitato un momento a punire i colpevoli.

Invece di accettare questa proposta equa e ragionevole, si chiese la immediata liberazione del capo della contro-guerrilla che comandava a San Martino di Unx. " Io non poteva, soggiunge il generale, fare altro che rifiutare „.

Fu senza dubbio in seguito di questo rifiuto che venne presa la determinazione di fucilare gli otto prigionieri innocenti, ai quali non si sono accordati che tre quarti d'ora per prepararsi alla morte.

La nota aggiunge che a proposito di quest'altro disgraziato incidente si potrebbero rammentare i frequenti e con-

tinui assassinii commessi giornalmente dai carlisti sopra persone disarmate, e cita il caso recente accaduto al monte Esquinza, dove tre ufficiali liberali hanno subiti i più feroci trattamenti.

La nota conchiude facendo ricadere l'onta di questa nuova atrocità sulla causa carlista e sui suoi capi, chiamando giudice l'Europa del lato da cui si trovino la ragione, la giustizia e l'umanità.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Costantinopoli, 22. — Si sta formando ad Adrianopoli un campo di manovre. Il principe Yusuff Izzedin partirà fra alcuni giorni per andare a dirigere quelle manovre.

Londra, 23. — Il cardinale Manning dichiara nuovamente falsa l'asserzione che, durante la sua dimora a Roma, egli abbia sottoposto al Vaticano un progetto pel caso che scoppiasse un conflitto tra il cattolicismo ed il governo inglese.

Baroda, 22. — Il guicovar di Baroda fu inviato oggi con un treno speciale ad Allahabad, sotto la custodia di soldati europei. Credesi che sarà posto in prigione a Chunat.

Attendesi per domani un proclama del viceré riguardo al guicovar.

Firenze, 23. — I Principi imperiali di Germania hanno visitato questa mattina il palazzo del Bargello.

A mezzogiorno ricevettero all'albergo la visita della granduchessa Maria di Russia.

Alle 2 ricevettero il generale Mezzacapo, accompagnato da un ufficiale d'ordinanza, e quindi il signor Garzoni, rappresentante del sindaco.

Napoli, 23 (sera). — Il *Piccolo* reca che la risposta del Re alla lettera dell'Imperatore Guglielmo è partita per Berlino. Assicurasi che la lettera sia scritta tutta di pugno del Re.

Secondo lo stesso giornale la lettera esprime il sommo aggradimento di S. M. per la venuta dei Principi ereditari di Germania, e insiste con amichevole premura presso l'Imperatore perchè visiti egli stesso l'Italia, appena le condizioni della sua salute glielo consentano.

Rio Janeiro, 22. — Il governo della Plata ordinò una quarantena per le navi provenienti da Rio Janeiro.

I giornali di Rio Janeiro, di Buenos-Ayres e di Montevideo protestano contro questa misura.

Posen, 23. — La polizia, dietro ordine del ministero, prescrisse che tutte le monache Orsoline straniere abbandonino lo Stato entro otto settimane.

Semla, 23. — Un proclama del viceré delle Indie depone il guicovar di Baroda. Il guicovar sceglierà la sua residenza nelle Indie britanniche e riceverà una pensione conveniente. Questa decisione è motivata non dall'ultima accusa fatta al guicovar, sulla quale i giudici non hanno potuto mettersi d'accordo, ma dal suo cattivo governo e dalla notoria incapacità di realizzare le riforme necessarie.

Madrid, 23. — La voce che Layard, ministro d'Inghilterra, abbia ricusato di ricevere la petizione dei pastori evangelici circa il matrimonio civile, perchè era redatta in tedesco, e non in francese o in spagnuolo, è priva di fondamento.

Rances andrà probabilmente a Roma per esigenze di servizio.

ACCADEMIA GIOENIA DI SCIENZE NATURALI
IN CATANIA

Seduta ordinaria del 15 novembre 1874.

« La Pulmonite all'apice », memoria del socio dott. Carmelo Abbate.

Il mentovato autore vagheggiando molto l'indirizzo dell'attuale medicina non si allontana per nulla dall'anatomia patologica e dai lumi della fisiologia sperimentale, valendosi di quest'ultima come un mezzo potente onde rendersi conto della natura di alcuni sintomi.

Il modo come il pulmone si nutre, respira ed esercita all'apice e alla base, alla periferia e al centro forma per lo Abbate un soggetto di studio; e ciò perchè egli crede che stabiliti una volta questi punti capitali si possa diffondere luce abbastanza in alcuni morbi infiammativi, formativi, e funzionali della glandola respiratoria.

Accennare i legami intrinseci della fisiologia colla clinica, discutere l'alto còmpito del centro respiratorio nelle sue parti diverse, far plauso alla razionalità del metodo curativo, ecco in breve le cose che il giovane socio si propone.

Non è inutile aggiungere che alcune vedute cliniche sopra il parrago, benchè aspettino ancora la conferma di ulteriori dimostrazioni, sono state ingegnosamente invocate dallo Abbate, e questo a bella posta per dominare l'altezza di serie difficoltà, e rispondere al quesito del suo lavoro, quesito *clinico-fisiologico.*

Seduta ordinaria di dicembre 1874.

« Ricerche di chimica enologica », fatto da Gioachino Basile, professore di chimica nel R. Istituto tecnico di Catania.

In questa memoria l'autore, dopo di avere dimostrato la necessità di studi riguardanti le produzioni dell'agricoltura, si ferma sopra la fabbricazione del vino, ed incomincia lo studio progressivo della maturazione dell'uva e come proceda dallo esterno verso l'interno; si ferma sopra alcune osservazioni di fisiologia botanica. Prende indi a esaminare chimicamente il mosto di tre vitigni coltivati sull'Etna per fabbricarne il vino, cioè *Carricante* (Nocera bianca), *Cateratto, Nerello mascalese*, da cui fa rilevare che il mosto del *Cateratto* contiene più sostanze albuminoidi, più glucosio e meno acidi organici che quello degli altri due: quindi questo sarebbe preferibile agli altri; ma, attesa la poca produzione, l'attento enologo può giovarsi delle proprietà individue dei mosti in esame, e mescolandoli proporzionatamente fabbricarne un buon vino. Passa indi al punto di praticare la vendemmia, e viene alle conclusioni sperimentali da doversi rigettare l'uso dei gleucometri vari come insufficienti all'uopo; il metodo chimico doversi accettare solamente per conoscere la formazione del glucosio e l'acidimetria. Dopo che viene a trattare di alcune esperienze pratiche sopra la fermentazione, dalle quali vi deduce che la fermentazione comincia dalla parte del mosto in contatto diretto con l'aria, e che la temperatura aumenta anche in ragion diretta della fermentazione, la formazione dell'alcole siegue la temperatura. Donde viene alla interessante conclusione che il termometro può indicarci il momento di svinare, che sarà allorquando questo segna in + 2° o 3° gradi c. delle temperatura ambiente.

Passa poi ad osservare il metodo di vinificazione a vinaccie galleggianti essere il peggiore; infatti la formazione dell'acido acetico è quasi doppia nella parte in contatto dell'aria. Fa rilevare pure gli inconvenienti del metodo siciliano di far fermentare grandissima quantità di mosto, per cui spiega perchè in una medesima cantina si trovano vini differenti e perchè questi si acidificano facilmente.

Passa quindi in rassegna alcune esperienze che sono la ripetizione di quelle del Pasteur, e conchiude come la luce e l'ossigeno producono sul vino effetti decoranti e di un miglioramento apprez-

zabilissimo, come pure il riscaldamento sia artificiale, come quello del sole, che è forse preferibile al primo, e forse se ne potrà trarre in appresso utile nelle parti meridionali d'Italia.

Seduta ordinaria di gennaio 1875.

« Sopra i principali vitigni coltivati sul suolo dell'Etna », ricerche di chimica agraria, fatte da Gioachino Basile prof. di chimica nel R. Istituto tecnico di Catania.

L'autore, dopo avere dimostrato l'utilità pratica delle ricerche di chimica agraria, passa allo studio del suolo dell'Etna, dando un'occhiata generale alla sua composizione rilevandola dall'analisi chimica di varie lave etnee, dove si osserva il fatto che la lava più antica è più ricca di potassa delle altre e la moderna più ricca di calce, attribuendo forse a questo fatto la fertilità vinifera della piana di Mascali formata dal detrito di lave antichissime, fertilità superiore alla regione del Bosco formata da lave moderne. Dopo di che passa allo studio di due terre vicine l'una all'altra, entrambe vulcaniche e coltivate a vigna ma con diverso metodo, la prima cioè ingrassata, ecc., la seconda naturale, senza ingrassi di sorta come generalmente si suole in tutta l'Etna; e fa rilevare come l'una per la sua costituzione fisica e chimica si trova in condizioni superiori alla seconda essendo più ricca di sali di potassa di calce (di cui manca la seconda), fosfati e sostanze azotate.

Si ferma sopra alcune considerazioni di fisiologia botanica e sopra la degradazione delle roccie vulcaniche, attribuendo poca azione allo acido carbonico dell'aria sulla decomposizione di queste roccie e molta agli agenti meteorici ed all'ossigeno, facendo qualche considerazione sull'assenza dei carbonati nelle terre vulcaniche dell'Etna e sull'assenza delle sostanze solubili nell'acqua distillata. Parlando poi delle sostanze minerali assorbite dai vitigni presi per istudio, che sono le tre sole varietà coltivate nell'Etna detto *Caricante* (Nocera bianco) *Cateratto*, *Nirello mascalcese*, viene alle conclusioni seguenti: le sostanze minerali sono variabili in proporzione nei differenti vitigni, e nei loro differenti organi, fermandosi sopra considerazioni di fisiologia botanica. Il massimo d'azoto assorbito dai tre vitigni si trova nelle sostanze albuminoidi dell'uva *Cateratto*. Un medesimo ceppo coltivato nelle due terre di paragone dà risultati differenti nella composizione chimica delle ceneri; similmente per le sostanze azotate. L'autore si ferma sopra fatti di fisiologia botanica e segnatamente sopra uno forse interessante, cioè che il vitigno coltivato nel terreno ingrassato dove è molta potassa non assorbe sali soda, mentre quello venuto nel terreno naturale ne assorbe buona proporzione; ma sommando questi due alcali si trova un peso sensibilmente uguale a quello della potassa assorbita dal primo. Dal complesso di tali studi risulta come il ceppo *Caricante* è più spossante assorbendo sostanze minerali da ogni ettare di terreno: chilogrammi 174 azoto chilogrammi 27 il *Cateratto*, chilogrammi 166 azoto, chilogrammi 11 *Nirello*, sostanze minerali chilogrammi 134 azoto chilogrammi 19. Il mezzo per riparare tali perdite, a detta dello autore, può trovarsi nelle risorse del fondo istesso, giovandosi della cenere dei sarmenti e cappello della vendemmia convertito in buon concime. Aggiunge qualche considerazione sul valore di alcuni ingrassi potassici calcari e fosfati. Finalmente accenna ad alcune questioni sopra la potatura, se convenga la lunga o la corta, sperando fare ulteriori ricerche relative.

Seduta ordinaria del 7 febbraio 1875.

« Ricerche chimiche per servire allo studio e miglioramento dei vini della Sicilia », fatte nel laboratorio di chimica del R. Istituto tecnico di Catania dal prof. Gioachino Basile.

In questo lavoro l'autore, dietro l'analisi di trenta varietà di vini delle vigne etnee (raccolto del 1873), conferma le sue opinioni espresse in proposito in un'altra sua precedente, cioè, come l'ingessatura dei mosti generalmente praticata fra noi altera la costituzione chimica del vino; come l'acido tannico si scioglie in più quantità nei vini ingessati, e perciò divengono aspri e ruvidi; come quest'acido tannico forse è quello che, assorbendo ossigeno, vi produce una intensità di calore tale, che fa rendere i nostri vini spregevoli. Finalmente, come si attribuisce ai nostri vini un grado molto alcoolico, di cui in realtà mancano, ma gli effetti dell'ubriachezza, anche bevuti in poca quantità, si devono ai principii particolari indipendenti dello alcole, principii che contiene a preferenza il *Nirello mascalcese* generalmente coltivato sull'Etna; dietro ciò crede di evitarsi l'ingessatura smodata, di cui si abusa fra noi, e mescolare uva bianca con quella di *Nirello*, per modificare le proprietà di questo.

Seduta ordinaria del 1° *marzo* 1875.

« Richiamo degli uccellatori », nota del socio professore cavaliere Adamo Baltshauser.

Nella suddetta nota l'autore espone la teoria dell'apparecchio, ed esamina sino a qual punto sia giustificata l'analogia generalmente ammessa tra il medesimo e l'organo della voce.

Quanto alla teoria del richiamo egli stabilisce:

1° Che l'aria esce dal richiamo per pulsazioni;

2° Che la corrente d'aria nello attraversare lo apparecchio forma una vena fluida rilevante presentando suoni acuti regolarmente disposti;

3° Che di due correnti d'aria di uguale forza quella aspirata dà luogo a suoni più acuti e più intensi;

4° Che nel richiamo la varietà dei suoni, la loro intensità e purezza dipendono quasi interamente dal diametro del tamburo e dei fori, e dalla distanza dei dischi.

In ultimo indica alcune norme pratiche per la costruzione dei richiami.

La conchiusione della nota è che l'organo della voce è paragonabile ad una linguetta o ad una corda, quando i suoni passano per vari gradi di acutezza o di gravità, e tiene invece delle natura del richiamo, quando un medesimo suono passa per vari gradi di intensità.

NOTIZIE DIVERSE

Oggi nel Politeama ebbe luogo l'inaugurazione della *Esposizione provinciale di floricoltura ed orticoltura*, della quale S. A. R. la Principessa Margherita si compiacque accettare il patronato.

All'una pomeridiana giunsero le LL. AA. RR. la Principessa Margherita e il Principe Umberto, ed erano ricevuti dalla Commissione dell'Esposizione presieduta dal conte di Carpegna. Il quale, dopo aver ringraziato S. A. R. dell'aver accolto sotto il suo alto patrocinio questa prima Esposizione, dichiarava in suo nome aperta la Mostra.

La Principessa, dando il braccio al conte di Carpegna, visitava lungamente l'Esposizione, mostrando pigliarvi il più vivo interessamento, ed encomiando con gentili parole i signori e le dame della Commissione ordinatrice per la felice riuscita di questa prima Esposizione.

Coi RR. Principi intervennero pure le LL. EE. i Ministri dell'Interno, dell'Agricoltura, Industria e Commercio, e gran numero di signore e signori della più eletta società di Roma.

I RR. Principi lasciarono l'Esposizione verso le ore due, ricondotti alle loro carrozze dai signori della Commissione.

Dal giorno di domani l'Esposizione resta aperta al pubblico.

Centenarii. — Nella nostra città, scrivono da Torino alla *Opinione*, nel ricovero di S. Salvario, ove paga pensione, vive una donna di 105 anni, per nome Margherita Scavarda, vedova Carena, il cui marito fu al servizio della Casa Reale sotto il Regno

dei Sovrani Vittorio Emanuele I, Carlo Felice, Carlo Alberto e Vittorio Emanuele II.

— Al *Bien Public* di Parigi del 21 scrivono dagli Stati Uniti:

Augusto Picard di Rochester, nello Stato di Nuova York, ha testè festeggiato il 108° anniversario della propria nascita. Egli ha a Quebec una sorella di 106 anni.

Giustiano Roxas, il più celebre centenario della California, è morto ultimamente a Santa-Cruz nella bella età di 122 anni. Il Roxas era stato battezzato il 1789 nella chiesa della Missione di Santa-Cruz, quando aveva già 36 anni.

L'età legale. — In seguito ad un atto del Parlamento nel 1874 il governo inglese incaricò i suoi rappresentanti all'estero di raccogliere informazioni sull'età legale in cui, nei diversi Stati del continente, si può contrarre matrimonio. Ecco i risultati di questa inchiesta:

In Austria l'età minima è di 14 anni per ambo i sessi, e perchè un matrimonio sia valido bisogna che i 14 anni siano compiuti.

In Ungheria, ove le leggi sul matrimonio sono essenzialmente religiose, gli uomini, nel rito cattolico, possono contrarre matrimonio a 14 anni e le donne a 12 anni compiuti. La Chiesa greca ortodossa segue la stessa norma. Fra i protestanti gli uomini non si ammogliano prima di 18 e le donne prima di avere 15 anni. Nella Cisleitania gli ebrei sono sottoposti alla legge civile; ma in Ungheria non v'ha nessuna restrizione riguardo all'età in cui passare a nozze.

In Russia l'età legale è di 18 anni per gli uomini e di 16 per le donne.

In Turchia non v'ha nessuna legge generale che concerna l'età legale.

In Italia l'età legale è di 18 anni per gli uomini e di 15 per le donne.

In Prussia la legge del 1872 stabilì che gli uomini non possono ammogliarsi prima di 18 anni, nè le donne passare a marito se non hanno 14 anni compiuti.

In Francia l'età legale è di 18 anni per gli uomini e di 15 per le donne, ma il Codice ammette delle dispense. Sotto l'antica monarchia gli uomini potevano ammogliarsi a 14 e le donne a 12 anni come in Atene e nell'antica Roma.

Nel Codice belga l'età legale è la stessa che in Francia.

In Grecia l'età legale è di 14 anni per gli uomini e di 12 per le donne; o di 16 e 14 anni per le isole Jonie.

In Ispagna la legge del 1870 fissò l'età legale a 14 anni per gli uomini ed a 12 per le donne.

Nel Portogallo l'età legale è la stessa che in Ispagna, ma è stabilito che i minorenni dei due sessi non possono contrarre matrimonio senza il consenso dei genitori.

In Sassonia ed in Rumenia l'età legale è di 18 anni per gli uomini e di 16 per le donne.

Nella Confederazione Elvetica la legge sul matrimonio presenta molte divergenze rispetto all'età in cui può essere contratto. Alcuni cantoni fissarono l'età legale a 20 anni per gli uomini ed a 17 per le donne, altri a 14 ed a 12 anni. In tutti i cantoni si esige il consenso dei genitori degli sposi, ed in quelli di Uri, di Sciaffusa, di Appenzello, del Ticino e di Ginevra, tale consenso è indispensabile fino a tanto che gli sposi non hanno compiuti i 25 anni di età.

Un filantropo inglese. — All'*Indépendance Belge* del 20 scrivono da Londra il 17 corrente, che il signor Tommaso Wright, il noto filantropo dei bagni penali e delle carceri, è morto giorni sono a Manchester, in età di 85 anni. L'ottimo e benefico signor Wright si occupò sempre di visitare i carcerati, di difendere la loro causa, e di migliorare la loro sorte; egli accompagnava i condannati fino sul patibolo; e, cosa ancora più meritoria, erasi dedicato alla missione di ricondurre sulla retta via i carcerati, ed aiutandoli, farli rientrare onoratamente nella società quando erano messi in libertà. Grazie alla bene intesa filantropia del signor Wright, più di 300 carcerati liberati ora sono collocati, lavorano e guadagnano onestamente di che vivere, poichè quel venerabile filantropo, il cui nome è popolarissimo in Inghilterra, si fece garante della loro buona volontà, ed anticipò 20, 30 e persino 60 lire sterline a dei ladri che uscivano dal carcere, affinchè si mettessero ad esercitare un mestiere onesto.

Pranzi degli scolari poveri. — A Londra, scrive l'*Indépendance Belge*, nei quartieri di Clerkenwell e di Drury-Lane vi sono degli stabilimenti nei quali, mediante lo sborso di pochi centesimi, i fanciulli della classe più povera sono ammessi a desinare sì copiosamente, che quel solo pasto basta a nutrirli per 24 ore. In quei stabilimenti vanno tutti i monelli vestiti di stracci e tutti i poveri fanciulli dei dintorni, che possono presentare un attestato del maestro di scuola. L'ordine ed il silenzio che regnano fra i giovani convitati, e le faccie rubiconde di questi provano che l'appetito non fa loro difetto, e che essi gustano assai la buona qualità delle minestre e della carne che lo stabilimento fornisce loro.

La Società fondatrice di questa filantropica istituzione dà 100 pranzi per ogni sovrana (25 franchi) che è versata in cassa. Questa Società fu creata, or fanno pochi anni, grazie alla iniziativa della signora baronessa Meyer di Rothschild, e nell'inverno testè spirato, 150,000 fanciulli poveri ebbero quotidianamente da lei di che sostentarsi.

The e liquori in Inghilterra. — Ecco in qual modo, scrive l'*Economist* di Londra, il cancelliere dello scacchiere ha reso conto del consumo dei liquori alcoolici e del the in Inghilterra durante il 1874. Quantunque il provento del dazio consumo sui liquori non sia aumentato come aspettavasi, questa diminuzione fu in parte compensata dall'aumento dei dazi d'importazione su questi prodotti, aumento che approfittò alle dogane invece di giovare al dazio consumo. Vi è ragione di rallegrarsi del fatto che, nel 1874, l'Inghilterra abbia consumato assai più the che non liquori alcoolici. « Il dazio sul the, disse il lord cancelliere, nel 1874, produsse 320,000 lire sterline di più che non l'anno precedente. Quella somma rappresenta un consumo addizionale di 12,800,000 libbre di the, che, ad uno scellino e 6 *pence* la libbra, prezzo mercantile del 1874, compreso il dazio, rappresentano una somma totale di 1,226,750 lire sterline. Se i consumatori, invece di spendere quelle 1,226,750 lire sterline in the, le avessero spese in liquori alcoolici inglesi, il provento daziario dei liquori spiritosi avrebbe aumentato di 925,000 lire sterline, somma che il Tesoro avrebbe percepita invece delle 320,000 lire sterline che introitò sul the ».

L'*Economist* aggiunge che, come lo fece notare il lord cancelliere, questo resultato è oltremodo soddisfacente. Infatti, dai resoconti del *Board of Trade* (ministero del commercio) resulta che l'aumentato consumo del the e del caffè nel 1874 è probabilmente dovuto alla totale abolizione del dazio sullo zucchero.

Pioggia di cenere. — Nella *Correspondance Scandinave* di Copenaghen del 18 aprile si legge:

Nella notte del 29 marzo decorso in molte località della Svezia e della Norvegia cadde una pioggia di cenere. Dai particolari ricevuti su questo fenomeno resulta che nel mattino del 30 marzo la neve trovossi coperta sopra una grande estensione da una sì considerevole quantità di cenere che in ogni bicchiere di neve si trovava almeno una cucchiaiata di cenere.

Il signor professore Fearnley, di Cristiania, al quale fu spedita un po' di quella cenere, la esaminò al microscopio in compagnia

del professore Kiernlf, ed ambedue questi dotti si convinsero che essa era della pietra pomice polverizzata, perfettamente identica a quella che trovasi ad esuberanza nel vulcano Hekla. Siccome poi, contemporaneamente alla cenere che copriva la neve, si trovarono in mare dei grossi pezzi di pietra pomice che puzzavano di zolfo, è logico il supporre che nella notte dal 29 al 30 marzo siavi stata una eruzione dell'Hekla, e che da quel vulcano provenisse la cenere trovata in Isvezia ed in Norvegia.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

VALFREDO* 44

STORIA PATRIOTTICA DI UNA FAMIGLIA

narrata da

BERTOLDO AUERBACH

Traduzione fatta col consenso dell'autore

CAPITOLO XII.

I giovani sposi partirono, ma gli altri giovani, ed erano molti, rimasero cedendo alla tentazione di ballare fino a notte avanzata.

Intervenne un incidente che lasciò nell'animo di Martella un vivo risentimento.

Gli amici di Giulio erano venuti in abito da cacciatore, e anche Rautenkron non potè astenersi dal venirvi, quantunque non siasi messo a tavola con noi.

Or bene, taluno disse che Rautenkron era stato stizzito contro il cane di Martella. Ma anche Lupino era sempre imbronciato con Rautenkron. Frattanto, come era finito il banchetto, sorse un orribile frastuono di cani abbaianti. I cani estranei si erano fatti addosso a Lupino; e vi fu chi disse avere udito Rautenkron gridare verso il suo cane.

— Turenna, addentalo alla nuca!

Si riuscì a separare i cani ma Lupino era morto: ed era uno strazio l'udire i gemiti di Martella; uscivano dalle sue labbra accenti ed espressioni delle quali non l'avrei supposta capace:

— Lupino era l'unica creatura viva che fosse mia, e mi era stato regalato da Ernesto. Ora io sono affatto isolata nel vasto mondo.

Procurando io di calmarla, ella subito rispose:

— Perdonatemi! talora impazzisco.

Non volle più vedere il cane ucciso, e raccomandò che venisse sotterrato nel bosco.

Frattanto Rautenkron, toltosi in disparte Volfango, gli disse che la coltura delle foreste era un ideale fallace del tutto; meglio raccogliere e vendere stracci.

Noi eravamo ancora tutti in compagnia al ballo, ed era un'allegria vedere Volfango danzare colla nipote Clotilde, la figlia del maggiore. Volfango aveva ordinato una danza americana, la quale evidentemente proveniva dai primitivi indigeni dell'America.

I giovani sposi alsaziani prendevano anche parte alla danza.

Carlo avea lasciato che Maria, la figlia del Prataiuolo, danzasse con un giovanotto del villaggio, e prese per mano Martella onde ballare con lei. Martella se ne schermiva per molte ragioni, e soprattutto perchè il suo fidanzato era lontano. Ma tutti gli si fecero attorno (principalmente Rothfuss), tanto che finalmente acconsentì.

Quando Martella cominciò a danzare, appariva imbarazzata; il suo sguardo ed i suoi lineamenti mostravano una certa espressione di sbigottimento.

Dopo qualche tempo lasciammo, per la maggior parte, la sala del ballo, e Annetta richiese Martella di venire con noi:

— No, no! — esclamò Annetta, e le sue pupille si muovevano agitate, e le labbra le tremavano — no, no! Dacchè ho cominciato, non voglio così presto cessare. Resto qui. Addio, signora.

E Martella restò, e tutti erano meravigliati al vedere la velocità delle sue mosse.

— Tu saltelli come un capretto, e voli come un uccello — disse Rothfuss.

— Sì — fece Martella. — Non sapete voi ciò che accade quando sfugge dal nido un cuculino nudrito dalle innocenti cingallegre? Niuno di voi ha ciò veduto; ma io sì. Anch'io sono un cuculino. Il cucolino fugge, fugge... Musicanti suonate! suonate la canzone del cuculo. Attenti! io la ballo!

Era tempo che il ballo finisse, ma tutti e soprattutto Carlo, gridarono:

— Da capo!

Ikwarte si alzò e disse:

— Signorina! sarete affaticata. Avete danzato abbastanza.

— Che ci entri tu qui? — gridò Carlo — tu spacconaccio d'un prussiano, tu affamato?

— Non ti rispondo, perchè non sei degno di me — replicò Ikwarte.

Martella ricominciò a danzare, e l'allegrezza ricomparve.

Finita la danza, Carlo, accostatosi incollerito a Ikwarte, gli disse:

— Maledetto prussiano! perchè sono io indegno d'una tua risposta?

— Perchè non ho alcun rispetto per chi si è lasciato cogliere prigioniero.

— Sì?

— Carlo! — saltò su Martella a gridare — non lasciarti scappare il prussiano. Sono i Prussiani la causa della disgrazia di Ernesto. Fagliela scontare! fagliela scontare!

Ne nacque una orribile baruffa.

Ikwarte sul principio mostrava di schivare la zuffa. Ma poi, ghermito Carlo pel petto, lo teneva stretto come tra due tanaglie di ferro. Rothfuss, caldo ancora delle recenti libazioni, aizzava; le zuffe erano per lui uno spettacolo gaudioso. Finalmente Ikwarte e Carlo furono separati; e allora Martella si buttò a terra, afferrava se stessa pei capelli, e gridava:

— Io sono la colpevole! io sono perduta!

Riuscì a Rothfuss di condurla via di là; Martella volea fuggirsene da casa, volea rinselvarsi, e non più ritornare, perchè si diceva indegna.

Finalmente la si potè condurre alla casa della Filatrice. Ivi andai io medesimo in compagnia di Annetta e di Conny per ricondurla a casa; ma, al vederla, raccapricciai, tanto era mutata quella povera fanciulla! Non era men bella tuttavia: anzi era più bella; era un demonio di bellezza.

— Padre! — esclamò appena che ella mi vide. — Non do-

* È interdetta la riproduzione.

vrei più chiamarti con questo nome; già lo prevedeva! ho voluto andar via; perchè non mi avete lasciato andare? Oh! la peggiore sventura mi sorprese! non sono più di casa vostra: ahimè! io sono ricaduta nello stato selvaggio; io sono ridivenuta insensata. Ah! pur me lo disse colei che sta lassù. " Abbi solo fede in te, nella tua bontà, e potrai ogni cosa „. Io non ho più fede in me. Io sono ridivenuta insensata.

Conny e Annetta cercavano di racconfortarla con benigne parole. Ma ella:

— Ogni vostra cortese parola — dicea Martella — mi sono altrettante martellate sul capo; battetemi, svergognatemi, ciò mi sta bene, e non mi farebbe tanto male! ma le parole graziose, che io non merito, queste mi fanno male. Ho mancato di rispetto a tutti... Quando Ernesto sarà ritornato, glielo dirò, ed egli mi rampognerà, ed avrà ragione, perchè lo merito.

Finalmente abbiamo potuto ricondurla a casa, dove un'altra scena ci aspettava, della quale Ikwarte era il protagonista. Il fiero Ikwarte era come un uomo affranto; dicea sempre:

— Signor colonnello! È una vergogna per me; ho operato sconvenientemente, e per soprappiù, in paese straniero.

Ma Luigi prese la cosa in ischerzo, e, ridendo forte, diceva che la Germania del Nord e quella del Sud si erano azzuffate tra loro. Quindi si fece a scusare Ikwarte presso di noi, dicendo che questo brav'uomo mal tollerava il vino, e che fino al suo ventesimo anno d'età non avea bevuto ancora una goccia di vino.

Ikwarte ammiccava con una cert'aria di soddisfazione, lisciandosi i baffi. Quindi uscì con Rothfuss.

Martella se ne stava accovacciata sul suolo, col capo basso, e colla persona profondamente piegata in se stessa.

Luigi mi disse a bassa voce:

— Ora è il tempo di interrogare Martella chi ella sia e d'onde provenga.

Io pensai che meglio era aspettare fino alla mattina dell'indomani, perchè ora la ragazza era troppo afflitta.

Ma Luigi insistette essere questo l'istante opportuno.

CAPITOLO XIII.

Luigi, accostatosi a Martella, le disse:

— Martella! esiste in America una donna che ti conosce.

Martella diè un balzo, e, con ambe le mani tirandosi in disparte le ciocche dei capelli che le coprivano il viso, chiese:

— Come sai tu questo?

— Te lo dirò — rispose Luigi — dopo che tu avrai raccontata la tua storia. Vuoi farlo?

— Sì, lo voglio. Sta bene che io lo faccia. Ma nessunò, altri che tu e il babbo, deve essere presente..... Perdonatemi, graziose signore — soggiunse con una strana espressione volgendosi a Conny e ad Annetta — le sono cose che soltanto posso raccontare al babbo ed al fratello.

Bevve alcuni sorsi d'acqua ad un bicchiere che era lì vicino; quindi si mise a sedere dietro al tavolo, presso al muro, e cominciò:

Non posso risalire col pensiero fuorchè al tempo quando io contava sei anni d'età. Di un tempo più lontano conservo bensì qualche confusa rimembranza, ma nulla so di preciso.

Noi avevamo dimora in una città presso al Reno; credo la si chiamasse Magonza. Quivi si vedevano due specie di soldati: prussiani e austriaci; gli austriaci avevano il vestito bianco, come il cugino che venne una volta, insieme colla sua giovine signora, a visitare il barone Arven. Nella camera della madre mia, sotto un piccolo specchio d'oro (rimpetto sull'altra parete, vi era un altro specchio molto più alto che dal pavimento arrivava fino al soffitto) stava appeso il ritratto di un avvenente uffiziale; credo di averlo poscia veduto ancora una volta. Mia madre lo nominò addirittura principe, ed egli di ciò rise molto. Quest'uffiziale aveva occhi celesti; ciò solo mi ricordo, e niente altro.

E la madre mia, additando lo specchio, spesse fiate mi diceva:

— Martella, guardalo bene, quegli è tuo padre. Egli volle molto bene a me, e anche a te.

Per lungo tempo io non sapeva di quali faccende mia madre si occupasse. Ogni mattina ella rimaneva in letto quasi fino a mezzogiorno; poi soleva spesso rizzarsi sulla punta delle dita, e in tale posizione girare attorno alla camera, poi lasciarsi a un tratto cadere sul suolo, poi rapida rialzarsi, spiccar salti e far passi veloci, piegarsi sul davanti rimpetto alla propria imagine veduta nello specchio, e atteggiarsi a eseguire un tenero baciamano. E una volta io la vidi maravigliosamente bella; le cingeva la persona un piccolo velo, sopra il quale ai fianchi le ondeggiavano sette veli a guisa di nastri; ella pareva un leggiadro augello. Anch'io fui vestita con belle foggie; mi vennero messe le ali agli omeri, e poi mi hanno posto davanti a due specchi, tanto che io potea mirarmi anche il dorso; e mi calzarono con calze d'oro, e mi insegnarono ad allargare le braccia, e poscia a ricongiungere le mani adagio adagio; e mi hanno messo una cintola d'oro attorno al corpo, sparsa di diamanti, e in tal foggia fui portata e stetti sospesa per l'aria, e allora ho udito uomini gridare e batter di mani. Ma non ho veduto dove nè quanti erano.

(*Continua*)

BORSA DI VIENNA — 23 *aprile*.

	22	23
Mobiliare	237 75	236 —
Lombarde	140 75	140 —
Banca Anglo-Austriaca	135 75	135 —
Austriache	302 —	300 50
Banca Nazionale	967 —	964 —
Napoleoni d'oro	8 87	8 88
Argento	103 40	103 35
Cambio su Parigi	44 —	44 05
Cambio su Londra	111 15	111 20
Rendita austriaca	74 85	74 85
Rendita austriaca in carta	70 80	70 75
Union-Bank	114 75	114 —

BORSA DI LONDRA — 23 *aprile*.

	22		23	
	da	a	da	a
Consolidato inglese	94 —	94 1[8	93 7[8	94 —
Rendita italiana	70 1[4	— —	70 1[4	— —
Turco	43 1[2	— —	43 1[2	43 5[8
Spagnuolo	22 1[8	22 1[4	22 1[8	22 1[4
Egiziano (1868)	— —	— —	— —	— —
Egiziano (1873)	77 3[4	— —	77 1[2	— —

BORSA DI FIRENZE — 23 *aprile*.

	22		23	
Rend. it. 5 0[0 (God. 1° lugl. 1875)	74 80	nominale	74 70	nominale
Napoleoni d'oro	21 64	contanti	21 63	contanti
Londra 3 mesi	27 10	»	27 10	»
Francia, a vista	108 47	»	108 47	»
Prestito Nazionale	58 50	nominale	58 60	nominale
Azioni Tabacchi	862 —	»	863 —	»
Azioni Banca Naz. (nuove)	1960 —	»	1956 —	»
Ferrovie Meridionali	370 —	nominale	370 —	nominale
Obbligazioni Meridionali	223 —	»	223 —	»
Banca Toscana	1395 —	»	1402 —	fine mese
Credito Mobiliare	755 —	»	753 1[2	fine mese
Banca Italo-Germanica	260 —	nominale	260 —	nominale
Banca Generale	— —		— —	

Ferma.

BORSA DI BERLINO — 23 *aprile*

	22	23
Austriache	550 —	549 —
Lombarde	248 —	249 —
Mobiliare	430 —	429 —
Rendita italiana	71 —	— —
Rendita turca	— —	— —

BORSA DI PARIGI — 23 *aprile*.

	22	23
Rendita francese 3 0[0	63 90	63 97
Id. id. 5 0[0	103 15	103 25
Banca di Francia	— —	3885 —
Rendita italiana 5 0[0	70 75	70 70
Id. id. 5 0[0	— —	— —
Ferrovie Lombarde	313 —	313 —
Obbligazioni Tabacchi	— —	— —
Ferrovie Vittorio Emanuele (1863)	209 50	212 —
Ferrovie Romane	75 —	75 —
Obbligazioni Lombarde (God. genn. 1875)	257 —	257 —
Obbligazioni Romane	210 —	209 —
Azioni Tabacchi	— —	— —
Cambio sopra Londra, a vista	25 19 1[2	25 19 1[2
Cambio sull'Italia	7 3[4	7 3[4
Consolidati inglesi	94 1[8	93 7[8

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE
NEL REGNO D'ITALIA
a tutto il giorno 31 *marzo* 1875

ATTIVO.

Numerario in cassa . . . L.	88,555,350 68	121,640,054 72
Esercizio delle Zecche dello Stato . . . . »	33,084,704 04	
Stabilimenti di circolazione per fondi somministrati (R. decreto 1° maggio 1866) . . . . »		204,500 »
Portafoglio: in moneta metall. L.	3,019,074 85	256,418,531 15
Portafoglio: in valuta legale . »	253,399,456 30	
Anticipazioni contro deposito . . . . . L.		37,439,287 59
Biglietti d'altri Istituti d'emissione in cassa »		3,652,862 54
Tesoro dello Stato (legge 27 febbraio 1856) . »		79,848 81
Tesoro dello Stato. — Conto anticipazione statutaria (Art. 24 e 25 della Convenzione approvata con legge 19 aprile 1872) . . . »		30,000,000 »
Conversione del Prestito Nazionale . . . »		95,825,518 33
Fondi pubblici applicati al fondo di riserva. »		20,000,007 40
Immobili . . . . »		7,504,110 12
Effetti all'incasso in conto corrente . . . »		2,354,733 91
Azionisti, saldo azioni . . . . »		50,000,000 »
Debitori diversi . . . . »		14,451,209 »
Spese diverse e tasse . . . . »		3,738,113 64
Indennità agli azionisti della cessata Banca di Genova . . . . »		333,333 30
Depositi volontari liberi . L.	107,737,037 96	194,245,589 63
Depositi obbligatori e per cauzione . . . . »	86,508,551 67	
Obbligazioni dell'Asse ecclesiastico in cassa . . . . . »	19,924,935 »	201,687,830 »
Id. presso la Banca Nazionale Toscana . . . . »	928,200 »	
Id. presso l'Amministrazione del Debito Pubblico . . . . »	180,834,695 »	
Esattori - C[rate d'imposte a scadere. . . »		45,943,425 90
		L. 1,085,518,956 04

PASSIVO.

Capitale . . . . L.		200,000,000 »
Fondo di riserva . . . . »		20,000,000 »
Biglietti Banca in circolazione: per conto proprio della Banca L.	311,512,049 40	311,716,549 40
Biglietti Banca in circolazione: somministrati agli stabilimenti di circolazione . »	204,500 »	
Tesoro dello Stato c[effetti da esigere (non disponibile) . »	1,269,079 90	2,884,189 56
Id. id. incassati (disponibile) »	1,615,109 66	
Conti correnti (disponibile) . . . . . . L.		15,425,722 58
Conti correnti (non disponibile) . . . . »		41,065,928 03
Biglietti all'ordine a pagarsi (articolo 21 degli Statuti) . . . . »		7,361,386 81
Dividendi a pagarsi . . . . »		617,764 »
Ordini di pagamento in corso . . . . . . »		22,515,670 84
Pubblica alienazione delle obbligazioni Asse ecclesiastico. . . . . »		1,793,944 37
Creditori diversi . . . . »		62,828,950 60
Risconto del sem. precedente e saldo profitti »		1,107,345 03
Benefizi del semestre in corso . . . . . »		2,268,085 69
Depositanti di oggetti e valori diversi . . »		194,245,589 63
Ministero delle Finanze c[obbligazioni Asse ecclesiastico da alienare . . . . »		201,687,830 »
		L. 1,085,518,956 04

Saggio dello sconto durante il mese 5 0[0.

Interesse p. anticipazioni s[deposito di fondi pubblici 6 0[0.
Id. id. id. sete 5 0[0.
Id. di c[c per gli stabilimenti autorizzati 2 1[2 0[0.
Valore delle azioni Banca al 31 marzo alla Borsa di Genova L. 1966.

Roma, 15 aprile 1875.

Per il Direttore Generale
G. GRILLO.

Il Commissario Governativo presso la Banca Romana, incaricato dell'ispezione dal Ministero:
G. MIRONE.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 23 aprile 1875 (ore 16 40).

Mare grosso a Livorno, agitato a Piombino, a Civitavecchia, a Messina a San Teodoro (Trapani), a Taranto, nel canale d'Otranto ed a Po di Primaro. Dominano venti delle regioni meridionali forti in vari luoghi. Ponente forte a Livorno. Pioggia a Venezia, a Firenze, a Roma ed a Napoli. Cielo coperto o nuvoloso in molte altre stazioni. Barometro sceso ancora di 2 a 5 mill. in tutta l'Italia. Ieri scirocco forte a Venezia e iersera a Portoferrajo. Continua la probabilità di forti venti, specialmente sul Mediterraneo. Tempo vario al turbato.

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

Addì 23 aprile 1875.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro	760,9	762,3	761,3	761,5
Termomet. esterno (centigrado)	12,9	14,5	15,5	14,0
Umidità relativa	78	91	88	94
Umidità assoluta	8,74	11,60	11,39	11,15
Anemoscopio	S. 14	S 11	S 5	S. 5
Stato del cielo	0. piove	0. coperto	0. coperto	0. coperto

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)
Termometro Massimo = 15,5 C. = 12,4 R. | Minimo = 12,0 C. = 9,6 R.
Pioggia in 24 ore = 2 mm, 1.
Bifilare irregolare, verticale perturbato

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 24 aprile 1875.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	2° semestre 1875	—	—	74 97 1/2	74 95	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1874	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0/0	2° rimestre 1875	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detti Emissione 1860-64	1° aprile 1875	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	77 40
Prestito Romano, Blount	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	76 30
Detto detto Rothschild	1° dicembre 1874	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	77 40
Prestito Nazionale	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regia Cointeressata de' Tabacchi	—	500 —	330 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette 6 0/0	1° ottobre 1874	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	1° luglio 1874	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	—	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Romana	1° gennaio 1875	1000 —	1000 —	— —	— —	1545	1540	— —	— —	— —
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	—	500 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	496 —
Società Generale di Credito Mob. Ital.	—	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Cartelle Fond Credito Banco S. Spirito	1° aprile 1875	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	1° ottobre 1865	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per 100 (oro)	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obblig. Alta Italia Ferr. Pontebba	1 gennaio 1875	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Rom. per l'illum. a Gas	1° semestre 1875	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	510 —
Gas di Civitavecchia	1° gennaio 1874	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Industriale e Commerciale	1° luglio 1874	250 —	175 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Italo-Germanica	—	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	107 35	107 15	— —
Marsiglia	90	— —	— —	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	27 12	27 08	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 franchi	—.—	21 64	21 62	— —
Sconto di Banca	— —	— —	— —	— —

Osservazioni

Prezzi fatti:

5 0/0 — 2° sem. 1875: 74 95 cont.; 1° sem. 1875: 77 05, 12 1/2, 17 1/2 fine; 76 95 cont.

Banca Romana 1540 fine.

Il Deputato di Borsa: O. SANSONI. — Il Sindaco: A. PIERI.

DIREZIONE TERRITORIALE D'ARTIGLIERIA DI ROMA

AVVISO D'ASTA.

Si notifica al pubblico che nel giorno 10 maggio 1875, alle ore 1 pom, si procederà, in Roma, avanti il direttore territoriale d'Artiglieria e nel locale della Direzione suddetta, situata nella Piazza San Calisto in Trastevere, nº 16. primo piano, alla vendita per mezzo dei pubblici incanti delle seguenti polveri:

Numero dei lotti	Oggetto	Quantità Chilogr.	Importo di ogni lotto	Deposito a farsi per ogni lotto	Piazze e Magazzini ove si trovano le polveri
1º	Polveri da mina e da caccia diverse	6052 »	L 4852 »	L 1000 »	Cagliari, magazzino detto Is Mirrionis.
2º	Cartocci a polveri diversi (contenenti chil. 1 di polvere da mina)	8568 »	6854 40	1400 »	
		10000 »	8000 »	1600 »	
3º	Polveri da mina diverse	10000 »	8000 »	1600 »	
4º		10000 »	8000 »	1600 »	
5º		10000 »	8000 »	1600 »	
6º		10000 »	8000 »	1600 »	
7º		10000 »	8000 »	1600 »	
8º		10000 »	8000 »	1600 »	
9º		10000 »	8000 »	1600 »	
10º		10000 »	8000 »	1600 »	
11º		10000 »	8000 »	1600 »	
12º		10000 »	8000 »	1600 »	
13º		10000 »	8000 »	1600 »	
14º		10000 »	8000 »	1600 »	
15º		8408 15	6726 52	1400 »	

Le polveri suddette dovranno essere ritirate, dai locali ove si trovano, fra il termine di giorni 730 dalla data di partecipazione dell'approvazione del contratto, previo però il pagamento del prezzo di aggiudicazione, e l'adempimento delle prescrizioni di cui all'art. 7 delle condizioni inserte nelle richieste.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione suddetta, dalle ore 10 antimeridiane alle ore 3 pom., e presso le Direzioni Territoriali di Alessandria, Ancona, Bologna, Capua, Firenze, Genova, Messina, Piacenza, Torino, Venezia e Verona, come altresì presso i Comandi locali di Napoli, Livorno, Cagliari, Milano, Palermo, Brescia, Gaeta e Bari; le polveri sono visibili nei locali sovra indicati.

Sono fissati a giorni 15 i fatali per l'aumento del ventesimo, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore del migliore offerente che nel suo partito suggellato, firmato e steso su carta filigranata col bollo ordinario da lira una, avrà offerto sul prezzo suddetto un aumento di un tanto per cento, maggiore dell'aumento minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno fare il deposito della somma segnata di contro a ciascun lotto, presso la Direzione suddetta, ovvero nelle Casse dei Depositi e Prestiti o delle Tesorerie dello Stato, in contanti od in rendita del Debito Pubblico al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

I depositi presso la Direzione in cui ha luogo l'appalto dovranno esser fatti dalle ore 10 antim. alle 12 meridiane del giorno 10 maggio 1875.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'acquisto di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali d'Artiglieria e Comandi locali suddetti. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra, o presentata la ricevuta del medesimo.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario da una lira, o quelli che contengono riserve e condizioni.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie ed altre relative sono a carico del deliberatario.

Roma, 24 aprile 1875.

Per la Direzione
Il Segretario: C. POTESTÀ.

1760

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE IN TORINO

N. d'ord. 14.

Avviso di provvisorio deliberamento.

A termini dell'art. 98 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852, si notifica che l'appalto per la provvista di

6000 *quintali di frumento nostrale pel panificio militare di Torino,*

di cui nell'avviso d'asta del 14 aprile 1875, n. 13 d'ordine, fu in incanto d'oggi deliberato ai seguenti prezzi:

Quintali 2000 (lotti 20) a L. 27 88 per cadun quintale
„ 2000 („ 20) a „ 27 93 „ „
„ 2000 („ 20) a „ 27 93 „ „

Epperciò il pubblico è diffidato che il termine utile (fatali) per presentare offerta di ribasso non inferiore al ventesimo sui prezzi sopraindicati, scade alle ore 3 p. m (tempo medio di Roma) del giorno 27 aprile corrente, spirato qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del vigesimo, deve all'atto della presentazione della relativa offerta accompagnarla colla ricevuta del deposito prescritto di L. 200 per ciascun lotto, uniformandosi a tutte le prescrizioni portate dal detto avviso d'asta.

Torino, addì 22 aprile 1875.

Per detta Direzione di Commissariato Militare
Il Capitano Commissario: COSTA.

1857

DECRETO PER TRAMUTAMENTO di certificato nominativo.

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Pallanza con decreto del 23 marzo 1875 dichiarò: Doversi autorizzare, come autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia ad operare il tramutamento in un certificato al portatore del certificato nominativo numero 24402 in inchiostro nero, e numero 141002 in rosso, della rendita di lire venticinque, stato rilasciato il 6 febbraio 1863 dalla Direzione di Milano a favore di Bozzacchi Giovanni fu Agostino di Cannobio, ora defunto, da rimettersi tale certificato al portatore al ricorrente Giuseppe Bozzacchi, od a chi per esso, quale esecutore testamentario del predetto Bozzacchi Giovanni.

Pallanza, 2 aprile 1875.

1560 ZOPPI PIETRO avv. proc.

ESTRATTO DI SENTENZA.

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Vercelli con sua sentenza delli 27 scorso febbraio, emanata nella causa di Bongianino Michele di Borgo d'Ale contro Bongianino Maria, moglie Bonardo Michele; Bongianino Lucia, vedova di Porta Antonio; Magistrello Angelo in proprio e come legale amministratore del suo figlio Luigi; Vidano Giovanni di Borgo d'Ale e la Confraternita di San Francesco eretta in detto luogo, dichiarò l'assenza di Michele Grignola* del fu Giuseppe di Borgo d'Ale, mandando pubblicare la sentenza a termini di legge.

Ciò si porta a cognizione a chiunque possa avere interesse ad istanza del Bongianino Michele instante e provvisto del beneficio della pubblica clientela.

Vercelli, 12 marzo 1875.

1098 Avv. VIOLA proc. capo.

* E non *Eriguola* come si stampò nel numero 69 di questa Gazzetta.

REGIO TRIBUNALE CIVILE di Civitavecchia.

Ad istanza del sig. Alessandro Arrigo possidente, domiciliato in Civitavecchia, presso il procuratore Giacomo d'Ardia, dal quale viene rappresentato, si notifica alla signora Pia Cordelli e Luigi Baghetti di lei marito, Giulia Cordelli ed Antonio Fiori di lei marito, domiciliati in Civitavecchia, nonchè al sig. Mongi Rovigo, domiciliato elettivamente nella stessa città, presso il signor avv. Giuseppe Zerboglio, qualmente l'istante con istromento per atti Calisse, notaio in Civitavecchia, del 18 febbraio 1875 ha acquistato dai signori Vincenzo ed Ilario fratelli Cordelli, per il prezzo di lire novemila trecento, la casa di proprietà dei medesimi e sopra la quale gl'intimati hanno le loro ipoteche inscritte; e ciò per gli effetti degli articoli 2040 e seguenti Codice civile.

Il suenunciato istromento fu trascritto nell'ufficio delle ipoteche in Civitavecchia il 4 marzo anno corrente, vol. 8, num. 33, e sotto lo stesso giorno, mese ed anno è stata scritta l'ipoteca in garanzia dei creditori al vol. 9, num. 32.

Stato delle ipoteche:

1º maggio 1850, Maria Desomma, lire 806 25;

14 febbraio 1829, Maria Desomma, lire 13437 50;

10 maggio 1852, Giulia Cordelli, lire 2687 50;

2 gennaio 1865, Anna Cordelli, lire 5375 00;

11 agosto 1869, Alessandro Arrigo, lire 5375 00;

Subingresso alla seconda ipoteca a favore della Desomma.

29 dicembre 1871, Monsi Rovigo, lire 1000 00;

5 aprile 1872, Pia Cordelli, lire 2239 57.

Subingresso nell'ipoteca Maria Desomma.

Civitavecchia, 10 aprile 1875.

1841 GIACOMO D'ARDIA proc.

FALLIMENTO.

di **Fornari Samuele,** *negoziante di carta e mercerie in Roma.*

Il sig. vicepresidente del tribunale di commercio di Roma delegato agli atti del fallimento di Fornari Samuele con sua ordinanza in data d'oggi ha convocato i creditori tutti di detto fallimento pel tredici maggio prossimo venturo alle ore 12 meridiane.

Il sottoscritto vicecancelliere del tribunale di commercio di Roma avverte i signori creditori a volersi presentare nel suindicato giorno ed ora nella camera di consiglio di questo tribunale e di depositare in antecedenza i loro titoli di credito al sindaco definitivo sig. Rizzoni Alessandro, domiciliato in via Coronari, 212, oltre ad una nota in carta da bollo da lire 1 20, se non preferiscono farne il deposito in cancelleria.

Roma, 20 aprile 1875.

1818 ERMANNO PASTI vicecanc.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE DI FIRENZE

AVVISO D'ASTA.

Si avverte che nel giorno 10 del mese di maggio prossimo venturo, all'ora una pomeridiana (tempo medio di Roma) avrà luogo presso questa Direzione, via San Gallo, n° 22, secondo piano, avanti il signor direttore, un pubblico incanto, mediante partiti segreti, per la provvista di attrezzi pei forni in ferro da campagna qui appresso specificata, cioè:

N. d'ordine dei lotti	Descrizione degli Oggetti	Unità di misura	Quantità da provvedersi	Importo di ciascun lotto	Cauzione per ogni lotto	TERMINI per la consegna
1	Caldaie di rame con coperchio	Numero	160	4800	380	In giorni 90 a decorrere dal giorno successivo a quello della data dell'avviso d'approvazione del contratto.
2	Funicelle con puntale lunghe M. 2 06 per tende da forno	»	880	3130	250	In giorni 60 come sopra.
	Idem » 1 06 idem	»	360			
	Idem » 4 00 idem	»	760			
	Idem » 5 00 idem	»	380			
	Idem » 6 00 idem	»	200			
	Idem » 8 00 idem	»	200			
	Idem » 10 00 idem	»	100			
	Stacci di tela metallica piccoli	»	60			
	Spago del diametro di millimetri 2	Kilogr.	70			
3	Lanterne a vetri	Numero	320	2240	170	In giorni 90 come sopra.
	Lanternini	»	320			
4	Archipenzoli di ferro	»	60	2560	200	Idem
	Bracieri da forno da campagna	»	180			
	Tubi di ferro diversi (di aggiunta al camino)	»	160			
	Recipienti di latta (per olio)	»	100			
5	Bidenti di ferro (con manico)	»	200	8630	680	In giorni 60 come sopra.
	Cazzuole da muratore	»	160			
	Crivelli di filo di ferro mezzani	»	20			
	Falci da mietere	»	60			
	Martelli da fucina mezzani	»	60			
	Martelli da muratore	»	160			
	Pale di ferro da infornare senza manico	»	380			
	Picozzini con manico	»	160			
	Radimadie	»	200			
	Raschinterra con manico	»	140			
	Riavoli piccoli da brace	»	180			
	Roncole pennate	»	100			
	Tirabrace a manico di legno (senza manico)	»	180			
	Vanghe con manico	»	220			
6	Marmitte (modello 1855)	»	480	10000	800	In giorni 90.
	Mastelli di lamiera di ferro	»	380			
7	Cacciaviti a manico di legno	»	60	1890	150	In giorni 60 come sopra.
	Chiavi a martello da dadi mezzane	»	60			
	Coltelli da saggio di pane mobili	»	60			
	Lime a taglio bastardo da cent. 21 a 30 ordinarie (mezzo tonde)	»	60			
	Idem da 21 a 30 (piane a cono)	»	60			
	Idem da 21 a 30 da straforo (tonde)	»	60			
	Idem a taglio fine scelte da cent. 21 a 30 (triangolari)	»	60			
	Manichi da lime grossi	»	180			
	Idem sottili	»	60			
	Punteruoli assortiti	»	120			
	Scalpelli a mano	»	80			
	Idem a manico	»	60			
	Sgorbie a manico da millimetri 21 a 30	»	60			
	Succhi a punta da millimetri 31 a 40	»	60			
	Succhielli ordinari da millimetri 6 a 10	»	180			
	Viti dal N. 3 da legname da millimetri 2 7 a 4 4	Kilogr.	4			
	Idem idem da millimetri 4 9 a 7 6	»	4			
	Chiodi da ribadirsi assortiti	»	32			
	Chiodi da legname mezzani (lunghi da 61 a 100 mill.)	»	20			
	Chiodi da legname piccoli (da 25 a 60 mill.)	»	20			
	Ferro in filo mezzano (diametro 1 mill.)	»	32			
	Punte di filo di ferro grandi (lungh. super. mill. 55)	»	18			
	Punte di filo di ferro mezzane (lungh. mill. 25 a 55)	»	14			
8	Agorai di latta	Numero	60	510	40	Idem
	Aghi da imballaggio e da impuntire assortiti	»	760			
	Bottoni d'osso bianco mezzani	»	2800			
	Aghi da cucire a mano assortiti	Kilogr.	2 80			
	Filo di canapa da cucire a mano	»	18 00			
	Filo di spago mezzano	»	14 00			
	Lucignolo di cotone filato	»	24 00			

N. d'ordine dei lotti	Descrizione degli oggetti	Unità di misura	Quantità da provvedersi	Importo di ciascun lotto	Cauzione per ogni lotto	TERMINI per la consegna
9	Bottoni doppi di bufalo con correggiuolo	Numero	4200	4900	390	In giorni 60 a decorrere dal giorno successivo alla data dell'avviso d'approvazione del contratto.
	Correggie di cuoio raso lunghe centim. 87	»	1100			
	Idem lunghe centim. 45	»	1080			
	Ciappe di bufalo	»	800			
	Secchie di tela	»	220			
	Tasche di pelle	»	60			

Scaduti i fatali i deliberatari dovranno, nei tre giorni successivi, costituirsi per la stipulazione dei contratti.

È fatta facoltà di introdurre gli oggetti nel magazzino delle sussistenze militari di Firenze od in quelli di Milano, Torino, Genova o Napoli, e gli offerenti dovranno nelle loro schede dichiarare in quale dei detti magazzini intendono fare le consegne.

I relativi campioni sono visibili presso questa Direzione di commissariato militare. I capitoli generali e parziali d'appalto, in base ai quali deve essere eseguita la provvista, sono visibili presso questa Direzione di commissariato militare e quelle di Torino, Milano, Napoli e Genova.

Le offerte dovranno essere incondizionate, firmate, suggellate e redatte su carta bollata da lire una sotto pena di nullità.

Onde essere ammessi all'asta dovranno gli accorrenti rimettere la ricevuta del deposito fatto, in una delle Tesorerie dello Stato, della somma come sopra stabilita a cauzione ed in ragione dei lotti pei quali presentano offerta; tali cauzioni dovranno esser in moneta corrente od in titoli del Debito Pubblico dello Stato, secondo il valore di Borsa del giorno precedente quello del fatto deposito.

Il deliberamento seguirà distintamente lotto per lotto a favore dei migliori offerenti tra coloro che avranno presentate offerte di ribasso sul prezzo prestabilito per cadun lotto di un tanto per cento maggiormente superiore, o pari almeno, al ribasso minimo che risulterà dalla relativa scheda del Ministero della Guerra che si troverà deposta sul tavolo, e sarà aperta solo quando saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il tempo utile (fatali) per ulteriore ribasso, non inferiore al ventesimo, è stabilito in giorni quindici dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Potranno esser inviate offerte a mezzo di tutte le Direzioni e Sezioni di commissariato militare del Regno, consegnando ad un tempo le ricevute dei prescritti depositi di cauzione: ma di queste offerte non sarà tenuto conto alcuno laddove non pervengano ufficialmente a questa Direzione prima della apertura dell'asta.

La tassa di registro non che le spese tutte ed i diritti relativi agli incanti ed alla stipulazione dei contratti saranno a carico dei deliberatari, secondo che prescrive il vigente regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Firenze, 22 aprile 1875.

Per detta Direzione di Commissariato Militare

1855 *Il Sottotenente Commissario*: P. ALVINO.

AMMINISTRAZIONE SPECIALE

DEI CANALI DEMANIALI D'IRRIGAZIONE

(CANALE CAVOUR)

Avviso d'asta.

Si rende noto che il giorno 10 del prossimo mese di maggio alle ore dodici meridiane in Torino, nell'ufficio centrale dell'Amministrazione dei canali demaniali d'irrigazione (Canale Cavour), via Cavour, num. 13, si terranno dinanzi al ff. d'Amministratore generale pubblici incanti ad estinzione di candela vergine per l'appalto delle seguenti opere nel circondario di Lomellina (Pavia):

1° Sistemazione del cavo Bea, dalla sua origine fino all'incontro del Cavone Magnaghi;

2° Sistemazione del Cavone Magnaghi, nella tratta attraversante la vallata della Roggia Biraghetta.

Condizioni principali:

1° L'appalto viene concesso in un sol lotto, parte a corpo e parte a misura, ed escluse le espropriazioni dei terreni da occuparsi che saranno fatte a cura ed a spese dell'Amministrazione appaltante, comprende tutti i lavori, della entità approssimativa di lire 40,000, occorrenti per l'esecuzione delle opere di che trattasi, le quali dovranno essere ultimate con tutto il mese di ottobre del corrente anno.

2° Per essere ammessi all'asta dovranno i concorrenti presentare un certificato d'idoneità alla condotta di costruzioni idrauliche, rilasciato da un ingegnere favorevolmente conosciuto dalla Amministrazione appaltante e vidimato dall'ingegnere capo del riparto tecnico dopo la pubblicazione del presente avviso, e depositare presso l'ufficio procedente la somma di lire duemila in numerario od in effetti pubblici dello Stato al portatore, al corso di Borsa accertato nel giorno anteriore.

3° Il deliberamento in primo incanto avrà luogo a favore dell'ultimo migliore offerente in diminuzione dei prezzi d'elenco pei lavori, tanto a corpo che a misura, indicati nella perizia, che fa parte del progetto esecutivo delle opere comprese nel presente appalto, a condizione però che si ottengano non meno di due offerte.

Tali offerte non potranno essere minori di cent. 25 per ogni 100 lire sui prezzi anzidetti.

4° Seguito il deliberamento in primo incanto, si ammetteranno, previe le stesse formalità di che al num. 2, sino alle ore 12 meridiane del giorno 25 dello stesso mese di maggio, le offerte di maggior ribasso, non inferiori però al ventesimo del prezzo ridotto conseguitosi nel primo esperimento.

Ottenendosi tale ribasso, si terrà, in base al medesimo, un secondo e definitivo incanto nel giorno ed ora che verranno notificati con altro avviso.

5° Le spese tutte d'incanti e contratto, registrazione, copie ed ogni altra indistintamente relativa, sono dichiarate a carico del deliberatario.

6° L'appalto intendesi inoltre vincolato alle disposizioni del capitolato in data 11 marzo, num. 5, annesso al progetto, visibili sì l'uno che l'altro da oggi in avanti negli uffici dell'Amministrazione in Torino, via Cavour 13, dalle 10 antimeridiane alle 4 pomeridiane, ed in Mortara presso l'ufficio distrettuale dei canali demaniali.

Torino, addì 20 aprile 1875.

1861 *Il ff. d'Amministratore Generale*: S. GRASSI.

PROVINCIA DI ROMA — CIRCONDARIO DI FROSINONE

COMUNE DI ROCCAGORGA

AVVISO.

Deliberatasi la costruzione in questo comune di un pubblico cimitero, e destinatosi per località il Monticello grande, proprietà dell'ecc.mo principe don Filippo Andrea Doria Pamphily, occupando quel terreno meno vestito di olivi, confinante colla comunale strada rotabile, al punto denominato la Croce, giusta la favorevole relazione della sanitaria Commissione circondariale, già approvata con decreto prefettizio 8 ottobre 1873, l'ingegnere signor Vincenzo Tojetti in data 14 giugno 1874 ha redattone il progetto, la planimetrica, il capitolato, e dettagliata perizia che monta alla complessiva somma di lire 33,717 78, e perchè il finanziario attuale stato del comune non permette la erogazione d'ingente spesa, ha limitato per ora i lavori ai più essenziali, da eseguirsi al più presto possibile, e non più a lungo di un anno, impiegando la somma di lire 10,000 d'aversi a mutuo fruttifero per estinguerlo a rate annuali colle rendite comunali.

Affinchè possa conseguirsi il Regio decreto di pubblica utilità, onde si avanza la presente dimanda, il sottoscritto sindaco notifica che in questa segreteria comunale per giorni quindici, cioè dal 1° a tutto il 15 del prossimo vegnente maggio, sono esposti gli atti tutti surrichiamati.

Chiunque ne avesse interesse può prenderne conoscenza, e presentare entro il detto termine le osservazioni, od eccezioni che avesse a muovere.

Queste potranno esser fatte in iscritto od a voce, ed accolte dal segretario comunale in apposito verbale da sottoscriversi dall'esponente, o per esso, da due testimoni.

Si avverte inoltre che il progetto in discorso tiene luogo di quello prescritto dagli articoli 3, 16 e 23 della legge 25 giugno 1865, num. 2359, sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità.

Dalla segreteria comunale di Roccagorga, lì 19 aprile 1875.

1824 *Il Sindaco*: R. PAMPANELLI.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI POTENZA

Avviso d'asta per secondo incanto.

Alle ore 12 merid. del giorno 10 maggio p. v., nella sala destinata alle pubbliche adunanze, nel palazzo della prefettura in Potenza, si procederà innanzi al signor prefetto, o chi per esso, ad un secondo pubblico incanto col sistema de'partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, essendo risultato deserto il primo incanto sperimentato il 19 del corrente mese, per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del tronco della strada provinciale che da Pescopagano s'innesterà al tronco in rettifica della strada nazionale appellata di Matera, presso S. Andrea di Conza, di lunghezza metri 6641, *per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di L.* 80,434,18.

I concorrenti all'asta per esservi ammessi dovranno esibire certificati di moralità ed idoneità, rilasciati i primi in tempo prossimo allo incanto dall'autorità del luogo di domicilio di essi concorrenti ed i secondi da non oltre sei mesi da un ingegnere e confermati dal signor prefetto. Dovranno inoltre depositare nelle mani di chi presiede all'asta la somma di lire mille (L. 1000) in valuta legale a garenzia delle rispettive offerte.

Le offerte saranno scritte su carta bollata da 1 lira e presentate all'asta in pieghi suggellati.

Non sarà tenuto conto delle offerte condizionate o per persone da nominare.

L'appalto sarà deliberato in favore di colui che avrà superato o raggiunto il minimo ribasso normale risultante dalla scheda segreta prefettizia, anche quando non vi sia che un solo offerente.

L'impresa rimarrà vincolata al progetto ed ai relativi capitolati di appalto del 20 febbraio ultimo scorso che ognuno può consultare e leggere nell'ufficio della prefettura dove sono depositati.

Le opere e le provviste che formano oggetto dello appalto dovranno essere intraprese appena avrà avuto luogo la regolare consegna e proseguite con alacrità per dare ogni cosa compiuta entro mesi trenta dalla detta consegna; nel caso però che la durata dell'esecuzione dovrà subordinarsi alla disponibilità dei fondi, l'impresa dovrà compiere in ogni anno una massa di lavori corrispondente alla somma che annualmente sarà stanziata in bilancio.

La cauzione definitiva dello appalto è stabilita in lire novemila (L. 9000) e sarà data all'atto della stipulazione del contratto in numerario, in biglietti di Banca aventi corso legale, o in cartelle di rendita pubblica al valore corrente in Borsa nel giorno del deposito.

Il contratto sarà stipulato fra i 30 giorni successivi a quello del deliberamento definitivo dello appalto.

L'appaltatore dovrà far intervenire nel contratto un sostituente o fideiussore riconosciuto idoneo per gli effetti di cui nell'art. 8 del capitolato generale.

L'appaltatore ed il supplente eleggeranno nel contratto il loro domicilio legale nel palazzo ove han sede gli uffici municipali in Potenza.

Tutte le spese inerenti agli incanti, al contratto ed allo appalto saranno a carico dello appaltatore.

Il termine utile alla presentazione delle offerte per miglioramento di ventesimo è fissato in giorni 15 successivi alla pubblicazione dello avviso di seguito deliberamento.

Potenza, il dì 22 aprile 1875.

1834 *Il Segretario di Prefettura:* PASQUALE JACOVINI.

(2ª *pubblicazione*)

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA

Direzione Generale

AVVISO.

Il signor *Burzio Gabriele fu Giovanni*, domiciliato a Genova, ha chiesto la rettifica nel proprio cognome dell'intestazione del certificato n. 4276 d'iscrizione di due azioni, emesso dalla Sede di Genova, in data del 22 dicembre 1874, in capo a *Borsio Gabriele fu Giovanni*, domiciliato a Genova.

La Direzione Generale della Banca reca pertanto a pubblica notizia che dopo un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, qualora nel frattempo non siano sorte legali opposizioni farà emettere dalla preindicata Sede, presso cui trovansi inscritte le due azioni predette, un nuovo certificato coll'intestazione richiesta in sostituzione di quello suddescritto che sarà annullato.

Roma, 12 aprile 1875. 1583

(1ª *pubblicazione*)

BANCA DELLA PICCOLA INDUSTRIA E DEL COMMERCIO

Questa Banca sulla domanda dei sindaci della fallita Huguet L. e Compagnia, per smarrimento di un certificato provvisorio, seconda serie, di azioni trenta, col numero d'ordine 250, diffida chiunque possa avervi interesse, che trascorsi mesi tre dalle volute pubblicazioni, a senso dell'articolo 16 dello statuto, senza che sianvi insorte opposizioni, verrà emesso altro certificato in duplicazione ed il primitivo più non avrà valore alcuno.

Torino, 21 aprile 1875.

Il Direttore della Banca Piccola Industria e del Commercio
E. CHIARAMELLI.

1856

(2ª *pubblicazione*).

SOCIETÀ ANONIMA LIVORNESE
PER LA
FABBRICAZIONE DELLA SODA ARTIFICIALE

Convocazione di Adunanza generale ordinaria, a norma dell'art. 51 *degli statuti sociali.*

Il Consiglio d'amministrazione della Società, con deliberazione del dì 10 aprile stante, ha ordinato convocarsi come si convoca l'Assemblea generale degli azionisti per il dì 25 maggio p. f, a ore 11 da mattina in Livorno, nel consueto locale della gerenza in via del Porticciolo, n. 2, piano 1°, per trattare, discutere e deliberare sugli affari indicati nel seguente

Ordine del giorno:

1° Resoconto dell'operato del Consiglio d'amministrazione;

2° Presentazione del bilancio dell'annata 1874 e deliberazione sul medesimo come è ordinato negli articoli 57 e 64 degli statuti;

3° Nomina dei sindaci quando l'adunanza creda opportuno nominarli avanti l'approvazione del detto bilancio del 1874;

4° Stanziamento dell'onorario dovuto ai sindaci che fecero la revisione del bilancio del 1873;

5° Elezione di sei consiglieri, tre dei quali in sostituzione a quelli che per sorteggio di già eseguito sono usciti di carica, e che sono i signori:

Avvocato Vincenzo Mostardi Fioretti, commendatore avvocato Tommaso Mangani e dottore Achille Nardini Despotti Mospignotti, i quali sono rieleggibili; e gli altri tre da sostituirsi:

a) Al defunto signor cavaliere Genesio Del-Rosso, al quale il Consiglio, valendosi delle facoltà conceduteglì dall'art. 27 degli statuti sociali, sostituì il signor cavaliere professore Giuseppe Orosi;

b) Al signor cavaliere G. M. Tommasi che, a forma dell'art. 138 del Codice di commercio, esce di carica per aver perdurato oltre due anni in ufizio;

c) Al signor Aristide Reggio dimissionario;

6° Deliberazione per stabilire se convenga, o meno, di assicurare le fabbriche e stabilimenti sociali.

Gli azionisti che vorranno intervenire alla Adunanza dovranno, almeno due giorni avanti la medesima, depositare presso il signor dottore Achille Nardini Despotti Mospignotti, nelle stanze della Società, le cartelle nominative delle quali sieno legittimi possessori per ottenere l'ammissione all'Adunanza.

Gli azionisti fuori di Livorno potranno depositare le cartelle stesse:

In **Milano**, presso il signor Francesco Compagnoni;
In **Roma**, presso il signor Oblieght;
In **Firenze**, presso il signor Oblieght:

il tutto a forma degli articoli 53 e 54 degli statuti sociali del seguente tenore:

Art. 53. Gli azionisti che vorranno intervenire alle Adunanze generali dovranno almeno due giorni avanti le medesime depositare presso il Consiglio, o quello dei suoi membri che sarà delegato a riceverle, le cartelle di azioni delle quali sono portatori, o in proprio, o per nome e conto di altri.

In seguito di tal deposito verrà loro consegnata una carta di ammissione esprimente in due luoghi il nome del portatore e il numero delle cartelle depositate. — Questa carta d'ammissione verrà presentata il giorno dell'Adunanza alla persona destinata a riceverla, la quale divisala in due ne riterrà la metà per giustificare con quel mezzo che l'azionista interviene legittimamente all'Adunanza e determinare il numero di voti che gli competono, e l'altra metà la restituirà all'azionista stesso. — Colla presentazione dell'altra metà della carta d'ammissione potrà l'azionista dopo l'adunanza ritirare le cartelle precedentemente depositate.

Art 54. Gli azionisti fuori di Livorno potranno, volendo, fare il divisato deposito di cartelle presso gli agenti della Società nominati dal Consiglio in varie piazze. — La fede di deposito scritta da essi agenti, che sarà loro rilasciata, e che un giorno avanti l'Adunanza dovranno consegnare al Consiglio, e per esso a quello dei suoi membri che avrà l'incarico di riceverla, varrà a far loro ottenere la cartella d'ammissione di che nel precedente art. 53. — Il bilancio sociale e i documenti che lo corredano sono ostensibili nelle stanze della gerenza della Società.

Livorno, 20 aprile 1875.

1814 *Il Segretario del Consiglio:* S. SPAGNA.

DELIBERAZIONE.

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale di Napoli con deliberazione del 18 settembre 1874 ordina al Debito Pubblico di annullare i tre certificati sotto i numeri nuovi 192486, 196281 e 191528, il primo di annue lire quaranta di rendita, il secondo di annue lire cinque, ed il terzo di annue lire centottanta, intestati tutti e tre a Feraco Francesco fu Giovanni, e della complessiva rendita di lire duecentoventicinque, formare due certificati, uno di lire centodieci in testa di Giovanna Gargea fu Giuseppantonio, ed un altro di lire centoquindici in testa a Matilde Pringivalli fu Tito.

Napoli, 9 aprile 1875.

1547 LUCA ROSATI.

AVVISO.

Sul verbale di adozione del 29 maggio 1874 la prima sezione della Corte d'appello di Napoli a' 26 agosto 1874 ordinò farsi luogo alla adozione chiesta da Giovanni Buoninfante del fu Benedetto, nato in Gauro a'7 luglio 1812 e domiciliato in Ponza, col consenso di sua moglie Candida Verde del fu Gennaro, in persona di Tecla Visconti di genitori ignoti, nata a' 10 aprile 1849, ed esposta a Montecorvino Pugliano, domiciliata in Ponza.

1869 GIUSEPPE RICCIO avv. e proc.

CAMERANO NATALE, gerente.
ROMA Tip. EREDI BOTTA.